

ATTIVITÀ DEL GRUPPO
SPONTANEO A SOSTEGNO
DELLA CONOSCENZA DELLA
FIGURA DI DON GIUSEPPE
BOREA

21/12/2024



Mission

A seguito del desiderio della famiglia e di alcuni componenti della società civile, religiosa e associazionistica del piacentino si è costituito nel 2017 un gruppo spontaneo che si pone l'obiettivo di accrescere la conoscenza della figura di Don Giuseppe Borea, della sua vita e del suo operato.

Il Gruppo opera attuando una serie di attività utilizzando strumenti e modalità di divulgazione adeguati alla personalità religiosa di Don Borea.

Le attività del Gruppo

79 anni fa veniva ucciso in odio alla fede dal regime fascista don Giuseppe Borea, fucilato al cimitero di Piacenza dopo un iniquo processo per dare una lezione ai preti piacentini che insieme alla loro gente lottavano per la libertà e desideravano una società senza guerra e oppressione.

21 dicembre 2024- Al passo dei Guselli l'omaggio a Don Borea con la benedizione della targa a lui dedicata da parte di don Jean Laurent Konango, parroco di Morfasso che ha pronunciato parole toccanti sulla figura di dDG martire.

Tra le autorità presenti: il Sindaco di Morfasso Paolo Calestani, il vice Sindaco Filippo Segalini, i consiglieri Andrea Martiri e Elisa Ruggeri.

Il sindaco dei ragazzi di Morfasso Francesco Rapacioli ha detto: "La mia generazione, come quella di mamma e papà, non ha vissuto la guerra, ma quella di mia nonna sì. Mi raccontava come vivevano: spero che questo non accada più". Francesco ha commosso tutti.

Il Sindaco di Fiorenzuola Romeo Gandolfi, in rappresentanza del Sindaco di Gropparello il Consigliere Comunale Andrea Vallavanti, Marco Bergonzi Presidente ACER, oltre a ANPI, ANPC, Museo della Resistenza, Avis Fiorenzuola, Ass Mutilati e Invalidi per Servizio, Gruppo Alpini Morfasso.



19 dicembre 2024 – “LA FEDE MUOVE UN POPOLO”

Autori del libro: don Davide Maloberti, Federica Villa, Daniela Morsia, Silvia Manzi.

Nel libro dGB viene ricordato insieme al beato don Beotti



8 dicembre 2024 – L'amministrazione comunale di Morfasso in collaborazione con ANPC, ANPI e Amici del Museo della Resistenza a poca distanza dal monumento che ricorda l'eccidio dei partigiani della divisione Val d'Arda (avvenuto al passo dei Guselli il 4 dicembre 1944) ha posizionato una targa in memoria dell'operato di dGB come cappellano militare della 38 brigata della divisione partigiana Val d'Arda. La scelta del luogo è stata fatta in funzione del fatto che dGB fu il primo sacerdote a benedire le giovani vite uccise nonostante i divieti del comando tedesco e delle disposizioni fasciste di allora. Inoltre, dGB compì innumerevoli atti di carità cristiana per la popolazione del comune di Morfasso. Causa neve l'inaugurazione è stata rimandata in data 21 dicembre, tuttavia l' ANPC sfidando il maltempo l'8 dicembre si è recato al passo dei Guselli per dire una preghiera al monumento dei partigiani e alla targa di dGB.



12 novembre 2024 – Durante una visita al cimitero di Obolo abbiamo potuto constatare ancora una volta che i fiori freschi posizionati sulla lapide di dGB in segno di pietà non mancano mai.



21 ottobre 2024 – Dopo le segnalazioni effettuate da alcuni abitanti di via don Giuseppe Borea e dal nostro gruppo circa l'ammaloramento della targa che indica il nome della via e di alcune scritte poste sul muro che ospita la targa stessa, il Comune di Piacenza è intervenuto ripristinando il tutto.



8 settembre 2024

In occasione della 68° Festa dell'Uva che si è tenuta a Gropparello, nel programma ufficiale è stata celebrata una Santa Messa da don Ludovico Groppi alle 10.30 nella Chiesa di Santa Maria Assunta in ricordo di don Giuseppe Borea. Alla messa era presente Anna Alberici che aveva rilasciato importanti dichiarazioni in testimonianza dell'operato di dGB.



8 agosto 2024 – Lucca. Il Cardinale Zuppi ricorda 28 preti uccisi dai nazisti . “ Fare di più per ripudiare la guerra”. (Tra questi don Aldo Mei) Articolo pubblicato da Avvenire.it

1° agosto 2024 – Il quotidiano nazionale di ispirazione cattolica L'Avvenire pubblica un interessante articolo a firma di Antonio Martino dedicato a “Luigi Pistoni, il partigiano ventenne che morì per soccorrere un fascista”. Il giovane di azione cattolica (ricordato nell'ottantesimo dalla

morte dall'AC diocesana in collaborazione con l'ANPI di Ivrea e delle amministrazioni locali), e' oggi servo di Dio, la cui causa di beatificazione è in corso, a testimonianza della sua vita vissuta con fede e altruismo. La messa è stata presieduta dal **vescovo Claudio Giuliodori**, assistente ecclesiastico generale dell'AC, il quale durante l'omelia ha sottolineato l'amore per la vita del giovane Pitoni, di come "a 18 anni aderendo all'AC ha trovato le ragioni per realizzare una vita interamente e profondamente cristiana,

Un amore per la vita, che per il vescovo Giuliodori "incarna il coraggio e la dedizione di tanti giovani, laici e sacerdoti di AC, che, durante la guerra, scelsero di opporsi al fascismo e di lottare per un futuro migliore".



28 luglio 2024 – Don Ludovico Groppi ha celebrato la messa a Obolo in onore della Madonna del Buon Consiglio. Con l'occasione è stato ricordato dGB a lei devoto.



28 luglio 2024 – L'Arcivescovo Cardinale Matteo Maria Zuppi ha celebrato la Messa nell'ottantesimo della morte del beato don Giovanni Fornasini. Abbiamo ricordato il caso del beato Fornasini anche nella seconda edizione del libro "GIUSEPPE BOREA QUANDO L'AMORE E' PIU'FORTE DELL'ODIO" in quanto la sua storia è del tutto simile a quella di dGB.

20 luglio 2024 – Don Giuseppe Borea e i sacerdoti “martiri” della diocesi di Bobbio durante la Resistenza. Presentazione a cura del Comune di Bobbio, del settimanale bobbiese La Trebbia e la sezione provinciale di ANPC. Relatori: don Mario Poggi parroco di San Colombano e cancelliere della Curia Vescovile, Celestina Viciguerra autrice del libro “I CATTOLICI E IL CLERO NELLA LOTTA DI LIBERAZIONE NEL PIACENTINO”, Giuseppe Borea vicepresidente provinciale ANPC e Roberto Pasquali sindaco di Bobbio. Un ringraziamento doveroso a mons. Aldo Maggi direttore de La Trebbia. Sono intervenuti: il vicesindaco di Piacenza Marco Perini accompagnato dai consiglieri Salvatore Scafuto e Andrea Fossati in rappresentanza del Comune di Piacenza. Inoltre: Silvia Parmigiani ANPI Carpaneto-Gropparello, Romano Repetti Presidente ANPI Piacenza, Andrea Losi Presidente degli Amici del Museo della Resistenza Piacentina



4 luglio 2024- il Nuovo Giornale pubblica **nello speciale Sant’Antonino un bell’articolo a firma di Lucia Romiti** in ricordo di Don Borea, Don Beotti e gli altri sacerdoti martiri nel periodo della Resistenza

Nato il 4 luglio. Chi era don Borea

INNAZZITUTTO UN SACERDOTE

“Don Giuseppe ha preso la partecchia e l’ha fatto diventare come un feroce”

3 giugno 2024 – Libertà pubblica “Don Borea eroe senza mantello i ragazzi imparano a conoscerlo”

La figura del sacerdote ucciso nel 1945 presentata dal nipote alle medie di Bettola e Morfasso. Pubblicati alcuni elaborati degli studenti.



2 giugno 2024 - Commemorazione dei primi caduti della Divisione Val d'Arda. Santa Messa celebrata da Padre Mario Toffari missionario scalabriniano. L'Orazione ufficiale è stata tenuta dal Dott Giorgio Braghieri Presidente dell'Opera Pia Alberoni, durante la quale ha ricordato che fu il parroco di Obolo Don Giuseppe a recuperare le salme dei caduti e a provvedere alla loro tumulazione nonché avvertire i parenti.



11-12 maggio 2024 – Primo Torneo di calcio Don Borea riservato alla categoria esordienti nati nel 2012 a cui hanno partecipato oltre 200 ragazzi delle squadre Gotico Garibaldina (PC) , Cus Parma, Ligorna (GE), Zola Predosa (BO) , Juventus Club, Academy Moretti (PC), Sant'Angelo Lodigiano, Siziano (PV), San Lazzaro (PC) e Team Fidenza, Brescia, Pergolettese (CR), Pro Sesto (MI) e Mantova. Per la cronaca il torneo è stato vinto dal Pro Sesto. In foto il giovane capitano del Ligorna Simone Rombolà legge l'orazione dedicata a dGB in apertura del torneo. **Un sincero ringraziamento all'organizzatore del torneo Andrea Macchetti.**





9 maggio 2024 – La professoressa Valentina Geraci della Scuola Media di Bettola mi ha consegnato i temi svolti dai ragazzi della III classe (richiesti dall’insegnante dopo l’incontro avvenuto in Comune lo scorso 8 aprile e la successiva lettura del libro in classe dal quale sono scaturite le riflessioni degli alunni). Sono tutti molto belli, i ragazzi si sono dimostrati attenti e sensibili alle vicende che hanno riguardato l’operato di dGB nel territorio di Bettola durante la Resistenza in qualità di cappellano della divisione partigiana Val d’Arda.

30 aprile 2024 – ANPC sezione di Piacenza ricorda i cattolici piacentini martiri durante la Resistenza con una santa messa a suffragio nella Chiesa di San Vittore alla Besurica celebrata dal parroco da Don Franco Capelli.



Il Quotidiano Libertà di Piacenza pubblica una lettera a firma del signor Gianfranco Dragoni che segnala al Comune di Piacenza una situazione d’incuria relativamente alla targa di dGB allocata all’angolo tra via Millo e Via Duca degli Abruzzi. Toccante la risposta del direttore Pietro Visconti. (Salvatore Scafuto, Stefano Perrucci, Paola Gazzolo e Patrizia Barbieri hanno assicurato di intervenire per rimediare al danno)



25 aprile 2024 – La Diocesi di Bologna ricorda il martirio dei cattolici vittime del nazifascismo nella LLN con una messa celebrata da Don Davide Baraldi Vicario episcopale della Curia di Bologna. Tra gli altri per la prima volta viene ricordato dGB.

18 aprile 2024 – Il Nuovo giornale dedica un bellissimo articolo relativo all’annuncio effettuato dal Sindaco Paolo Negri di Bettola per l’intitolazione a dGB di una nuova via nel paese.



10 aprile 2024 – Il Quotidiano nazionale di ispirazione cattolica l’Avvenire pubblica l’articolo a firma di Barbara Sartori: “Perdono voi che mi state per sparare. Verso l’apertura del processo di beatificazione del prete della Resistenza della Fede. Cevolotto: spezzare le catene dell’odio”



8 aprile 2024 – Nella sala consiliare del Comune di Bettola è stata presentata la figura di dGB ai ragazzi della classe III della scuola media di Bettola. L’incontro è stato organizzato dal Sindaco Paolo Negri in collaborazione con il vicesindaco Luca Corbellini, l’assessore alla cultura Maria Cristina Piccoli e la docente professoressa Valentina Geraci. Particolarmente gradita la presenza di Don Angelo Sesenna Parroco di Bettola. Durante l’incontro il nipote Giuseppe Borea ha dato particolare risalto agli atti di carità compiuti da dGB nel territorio di Bettola durante la Resistenza.





6 aprile 2024 – Giuseppe Borea con Gloria Sartori e Silvia Parmigiani hanno incontrato la professoressa della Scuola media di Gropparello Giulia Pecis Cavagna al fine di organizzare un incontro con i ragazzi della locale scuola media. La professoressa si è dimostrata molto disponibile, l'incontro sarà effettuato ad ottobre e prevederà una sessione nella scuola al mattino ed una visita al pomeriggio nei luoghi del comune di Gropparello dove dGB ebbe modo di compiere alcuni atti di carità

5 aprile 2024 - presso il Salone d'Onore della Fondazione di Piacenza e Vigevano è stata presentata la II edizione del libro "GIUSEPPE BOREA. QUANDO L'AMORE E' PIU' FORTE DELL'ODIO" realizzato grazie ai contributi della Fondazione di Piacenza e Vigevano, della Banca di Piacenza e dell'ANPC. Sono intervenuti il Vescovo della Diocesi di Piacenza-Bobbio Mons. Adriano Cevolotto, Lucia Romiti Autrice del libro, Mario Spezia Presidente ANPC, moderatore Don Davide Maloberti.



Giuseppe Nenna, Presidente della Banca di Piacenza e Roberto Reggi Presidente della Fondazione di Piacenza e Vigevano hanno portato i saluti degli enti. Da segnalare la presenza del Vice Prefetto di Piacenza Attilio Ubaldi, dell'ex Vicario Generale della Diocesi Mons. Luigi Chiesa, della Presidente del Consiglio Comunale di Piacenza Paola Gazzolo con i consiglieri Scafuto e Stefano Perrucci, di Gloria Sartori in rappresentanza del Comune di Gropparello, Andrea Losi Presidente del Museo della

Resistenza della provincia di Piacenza, Giorgio Braghieri
Presidente dell' Opera Pia Alberoni ed altre personalità
oltre ad un folto pubblico.

Durante il suo intervento il **Vescovo Cevolotto ha
dichiarato “vediamo di compiere i passi necessari
per l'apertura della causa di beatificazione...”**

30 marzo 2024 – Il professor Luciano Orlandini, autore di
“Fuori i barbari! Fascismo e Chiesa Cattolica nella plaga
piacentina. Edizioni Pontegobbo 2016”, ci ha informato che
l'ANPI provinciale, sta costruendo una enciclopedia on line
sulla Resistenza. Il contributo sul versante cattolico è stato
curato da lui stesso per ciò che riguarda le figure di Don
Giuseppe Borea e Francesco Daveri. Il materiale è già
consultabile digitando l'indirizzo:
enciclopediaResistenzapc.it

Sabato 10 febbraio 2024 - è stata celebrata una messa
nella chiesa di Santa Maria del Suffragio al cimitero di
Piacenza con i rappresentanti dell'Associazione Partigiani
Cristiani, dell'Anpi e del Comune di Piacenza.

Perché celebrare la messa

Celebrare quest'oggi la messa - ha detto nell'omelia don
Davide Maloberti - significa collegarci con il “segreto” della
vita di don Borea, impegnato per il bene della sua
parrocchia e attento a tutti coloro che erano colpiti dalla
violenza della guerra. Lo muoveva la stessa passione che
animava Gesù. Nel brano della moltiplicazione dei pani,
che la liturgia propone nel giorno di Santa Scolastica, si
sottolinea che Gesù è mosso a compassione per la gente che
lo seguiva e che, all'ora di cena, avrebbe desiderato
sfamarsi. Il miracolo che Gesù compie non è un atto
magico, ma nasce dalla compassione che prova per tutta
quella gente oppressa da mille problemi. È questo il segreto
di Gesù, ed è anche il segreto di don Borea, la forza che lo
ha sostenuto.

Il perdono

Così ancora oggi, duemila anni dopo, l'eucaristia può essere
anche per noi la forza per compiere di nuovo, in un tempo
segnato da guerre e conflitti sociali, il gesto che ha segnato
gli ultimi istanti della vita di don Borea: il perdono per i
propri nemici, per i soldati che gli avrebbero di lì a poco
sparato.

La chiave del tabernacolo

Don Borea consegna a sua madre Isoletta, che incontra
poco prima della fucilazione, la chiave del tabernacolo della



chiesa di Obolo che lui ha portato con sé quando era stato arrestato. Il tabernacolo è il luogo in cui in una chiesa si custodiscono le ostie consacrate; queste ostie sono come il pane che Gesù moltiplica per sfamare la gente, è la sua vita che si dona. È questo, per così dire il “segreto” della forza di don Borea, della sua generosità di cuore che lo porta a spendersi per gli altri: è Gesù che muore e risorge, è Dio che si china sulla fragilità dell’uomo e gli dona il suo Spirito.

Nel giorno di Santa Scolastica

Anche Santa Scolastica, sorella gemella di san Benedetto, vissuta tra il quinto e il sesto secolo, scoprì in Dio il segreto della felicità. La loro madre morì poco dopo il parto e il padre, che discendeva da una famiglia senatoriale romana, volle il meglio per la crescita dei suoi figli e li inviò a Roma. Entrambi rimasero delusi dalla crisi di valori di quella città che era stato il cuore di un grande impero e scelsero, in tempi diversi, la via di Dio attraverso l’esperienza monastica.

Attorno a loro - a Benedetto in particolare che definì la regola dei monaci - nacquero comunità religiose che hanno segnato in positivo il destino dei secoli a venire. E anche coloro, come Totila re dei Goti che avevano assediato e conquistato Roma, erano affascinati dalla sua spiritualità e ne erano attratti. Quando qualcuno “parte”, cioè prende una coraggiosa decisione di vita illuminata da Dio, non resta mai solo ma nasce attorno a lui una comunità, un popolo, piccolo o grande. Così anche noi oggi - ha concluso don Maloberti - siamo riuniti da esperienze diverse non solo per onorare la memoria di un defunto, don Borea, ma perché ciò in cui ha creduto orienti ancora la nostra vita oggi.

I diversi interventi: al termine della messa. il presidente dell’Associazione Partigiani Cristiani di Piacenza Mario Spezia e Giulia Piroli in rappresentanza dell’Anpi. Hanno preso la parola anche Gloria Sartori, consigliera del Comune di Gropparello, Salvatore Scafuto, consigliere comunale di Piacenza, Paola Gazzolo, presidente del Consiglio comunale di Piacenza, e Giuseppe Borea, nipote del sacerdote, che ha ricordato il percorso compiuto dal gruppo dal 2017 ad oggi per riscoprire la figura del sacerdote. Il momento iniziale - ha detto - è stato una pubblicazione del settimanale diocesano richiesta dall’Associazione Partigiani Cristiani dedicato proprio a don Borea.

Da quella scintilla è nato un cammino che ha portato, di recente, alla seconda edizione del libro sulla vita di don Giuseppe Borea, scritto da Lucia Romiti e edito da Il Duomo

Nella foto, i partecipanti alla messa per don Giuseppe Borea alla chiesa di Santa Maria del Suffragio a Piacenza. Alla messa, presieduta da don Davide Maloberti, era presente anche il diacono Sergio Fossati.



10 febbraio 2024. “Il ricordo di Don Borea al cimitero urbano”. Don Davide Maloberti, coadiuvato dal diacono Sergio Fossati nella Chiesa di Santa Maria del Suffragio ha celebrato la messa, a seguire nello spazio antistante la cappella funeraria del Pio Ritiro Cerati, dove dGB è sepolto, si è tenuto un momento di preghiera ed è stata deposta una corona di alloro. L’attività è stata organizzata dall’ANPC, ANPI e con il patrocinio della Diocesi di Piacenza Bobbio.



8 febbraio 2024. Giuseppe Borea, a nome del gruppo di ricerca ha fatto visita a Monsignor Giovanni Vincini ricoverato da qualche tempo presso la Fondazione Verani a Fiorenzuola. Ricordiamo con piacere la sua importante dichiarazione: **“Andate avanti con determinazione illuminata dalla Fede. Sostengo la causa con la preghiera. Don Gianni”**.

8 febbraio 2024. Riportiamo volentieri la dichiarazione del signor Giacomo Gaffuri in merito ad alcune sue perplessità sorte circa l’episodio (riportato sul nostro libro) al riguardo del sacramento dell’estrema unzione impartito da dGB al signor Giacomo Gaffuri residente ai Levei di Morfasso. Giacomo Gaffuri non sono solo io che scrivo, anche il nonno Giacomo (paterno) e il primo cugino del nonno stesso. Quest’ultimo abitava nella casetta sotto quella di Maurizio Inzani. Aveva tre figlie: Angela, Ida e Piera. In casa avevano tanti tedeschi cui dovevano fare da mangiare, lavare e cucire, accudire insomma. Tra questi, gli ufficiali davano ordini, ma in tedesco, che ovviamente gli ospiti non comprendevano. Per questo motivo nell’articolo “Scuola media di Morfasso” pubblicato da Libertà nei giorni scorsi, si parla di “Comando tedesco”. A questi ordini impartiti seguivano immagino rappresaglie e rastrellamenti per catturare i partigiani e/o i renitenti alla leva (per l’area RSI) dopo l’Armistizio dell’8 settembre. Da un lato il fatto di non

poter dare notizie sugli spostamenti dei tedeschi era negativo, ma almeno, dall'altro, consentiva alla famiglia di poter aiutare e sfamare coloro che si nascondevano nei paraggi per non andare in guerra. Veniamo al prete, oggetto dell'articolo di Libertà. Don Borea era un giovane che aiutava tutti, fascisti e partigiani, non faceva differenze, pare che a volte non mangiasse neppure per poter fornire cibo alle famiglie meno abbienti. Tra queste c'era proprio la famiglia del cugino del nonno Giacomo. Stamattina, tramite il nipote Giuseppe Borea, omonimo anch'egli del prete, ho parlato con Lucia Secchi, che la nostra mamma ha sempre indicato come parente. Devo ammettere però che solo oggi ho saputo del legame di parentela, anche se così lontano. Lucia mi ha raccontato che la zia Ida era quella che ha rilasciato più informazioni per i vari approcci sull'argomento, quindi giornalisti, ANPI, scrittori, l'hanno financo registrata per la stesura del libro scritto da Lucia Romiti su Don Giuseppe Borea. Questa signora Ida, che era molto affezionata e grata a dGB, ha sempre affermato che se non fosse stato per gli aiuti da lui forniti, sarebbero morti di fame. Quanto a "Villa Guselli", pare fosse il nome dato al gruppo di case che si incontrano arrivando da Morfasso, appena prima del Passo vero e proprio vicino al crocevia per Carpaneto e al Monumento ai partigiani caduti nell'imboscata famosa. Quindi tutti i nostri /miei sospetti direi che si sono appianati".

4 febbraio 2024. Don Giuseppe Borea è stato ricordato a Gropparello, con una messa celebrata dal parroco Don Lodovico Groppi. Per la prima volta il coro di Obolo ha affiancato quello di Gropparello durante l'eucarestia. Folta partecipazione alla funzione. Sono intervenuti Gloria Sartori in rappresentanza del sindaco di Gropparello, Salvatore Scafuto in rappresentanza del Comune di Piacenza, Andrea Losi, Leonardo Solari, Silvia Parmigiani, Franco Bersani e Stefano Chinelli.

Anche questa volta la signora Angela Sala di 92 anni (che aveva ricevuto la Prima Comunione da Don Borea) non ha voluto mancare.



1 febbraio 2024. A Morfasso, Giuseppe Borea , nipote di dGB, accompagnato da Paolo Calestani Sindaco di Morfasso e dal Vice Sindaco Filippo Segalini, ha incontrato gli alunni della scuola Media pluriclasse Giacomo Leopardi assieme alla professoressa di Storia e Geografia Serena Lio. Oggetto dell'incontro la presentazione della figura di dGB che prima di divenire Rettore della Parrocchia di Obolo, fu curato proprio a Morfasso e in seguito durante la Resistenza in qualità di Cappellano della Divisione Partigiana Val d'Arda compì diversi atti di carità nel territorio di Morfasso. Con l'occasione alcune copie del libro su dGB sono state donate al Consiglio Comunale dei ragazzi.



3 gennaio 2024 L'Azione Cattolica Nazionale ha inserito il nostro report sul sito fondazioneantiac.org (aggiornato al 6 ottobre).

22 dicembre 2023 Università Cattolica del Sacro Cuore Progetto “Dal business all’anima” V edizione a cura dei professori Paolo Rizzi e Barbara Barabaschi. In continuità al progetto iniziato nel 2019 l'Università torna a parlare di dGB al capitolo 6 di questa edizione con: “ **la storia di un prete di montagna**”.

20 dicembre 2023 Silvana Caroli segnala “8 nuovi beati. Tra i 6 martiri anche 4 italiani”. Invitiamo a collegarvi al link sotto per i dettagli.

<https://www.avvenire.it/chiesa/pagine/otto-nuovi-beati-tra-i-sei-martiri-anche-quattro-italiani>

19 dicembre 2023 ANPC sezione di Piacenza invia al Vescovo Adriano lettera ufficiale di richiesta di apertura del processo di beatificazione per Don Giuseppe Borea. Come sapete lo scorso 3 maggio Giuseppe Borea, Gianna Marchesini e Mario Spezia hanno incontrato il Vescovo Adriano per fare il punto della situazione affrontando il tema dell'ipotesi di un'eventuale apertura del processo.

16 dicembre 2023 Presentazione del libro di Sandro Romiti “Viaggio tra le antiche osterie del territorio Piacentino e storie correlate”. Il libro menziona che Isoletta Scala nacque ai Pellacini. Segnalazione di Eugenio Gentile



3 dicembre 2023 Presso il Monumento che ricorda l'eccidio dei partigiani caduti al Passo dei Guselli il Sindaco di Morfasso Paolo Calestani durante il suo intervento ha annunciato che prossimamente il Comune di Morfasso ricorderà DGB con una targa a lui dedicata. Ricordo che DGB contribuì a dare sepoltura alle vittime. In foto il partigiano Ugo Magnaschi che operò in quella zona (la sua intervista sarà pubblicata nella nuova edizione del libro di DGB in ristampa)



24 novembre 2023 Il Corriere della Sera (edizione nazionale) pubblica la lettera ricevuta dalla nostra Lucia Romiti al riguardo di DGB nella rubrica “La storia” di Aldo Cazzullo.



2 novembre 2023 Alcuni aderenti al nostro gruppo hanno posato un mazzo di fiori alla cappella del Pio Ritiro Cerati (Cimitero di Piacenza) in ricordo di Don Giuseppe Borea Medesimo gesto alla lapide dedicata a DGB presso il Cimitero di Obolo

Monsignor Giovanni Vincini in merito al gesto compiuto a Obolo ha commentato: “la lapide dice il passato, i fiori il presente: da unire”.



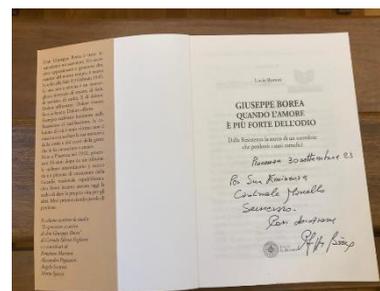
14 ottobre 2023 ANPC sezione di Parma in collaborazione con il comune di Albareto Parma

Presso la parrocchia San Michele Arcangelo di Gotra Parma è stato inaugurato il monumento dedicato al partigiano Lino Bottali (zio materno di Monsignor Lino Ferrari Rettore del Seminario e del Santuario di San Marco in Bedonia, diocesi di Piacenza). Sono intervenuti la Senatrice Maria Pia Garavaglia Presidente Nazionale Partigiani Cristiani, Pier Luigi Castagnetti Presidente Fondazione Fossoli e Ferdinando Sandroni Presidente ANPC sezione Parma. Durante il suo intervento il Dott. Sandroni ha ricordato Don Giuseppe Borea auspicando l’apertura del processo di beatificazione. Per il nostro gruppo, erano presenti Mario Spezia, Salvatore Scafuto, Andrea Losi e Giuseppe Borea.



30 settembre 2023. In occasione della venuta a Piacenza del Cardinale Marcello Semeraro prefetto del Dicastero per le Cause dei Santi per la celebrazione del beato Giuseppe Beotti, gli abbiamo consegnato il libro di Don Borea.





22 settembre 2023. Giuseppe Borea e Salvatore Scafuto consegnano il libro di Don Borea al Presidente della CEI Arcivescovo di Bologna, Sua Eminenza Cardinale Matteo Maria Zuppi con il quale Giuseppe Borea intrattiene una corrispondenza da due anni. Il 27 c.m. il Cardinale Zuppi scrive a Giuseppe: **“Grazie ancora della testimonianza, così carica di Amore” +Matteo**



21 settembre 2023. In occasione della festività dell'Esaltazione della Santa Croce, solenne funzione religiosa dell'Ordine Costantiniano di San Giorgio. La delegazione piacentina ha celebrato l'ingresso di quattro nuovi Cavalieri all'interno dell'Ordine (tra cui Giuseppe Borea). La Confraternita dello Spirito Santo, da secoli custode dell'oratorio, ha accolto i Cavalieri piacentini e tanti altri Cavalieri giunti dalle città dell'Emilia per partecipare all'importante evento. Al termine della Santa Messa presieduta da S.E.R. Monsignor Gianni Ambrosio Vescovo emerito di Piacenza e priore dell'Ordine Costantiniano e concelebrata da Don Stefano Antonelli, Priore vicario dell'Ordine, e da Don Marcello Mantellini, della diocesi di Reggio Emilia, Monsignor Ambrosio ha pubblicamente fatto un plauso a Giuseppe Borea per l'attività svolta in questi anni a favore della conoscenza della figura del martire Don Giuseppe Borea.



9 settembre 2023. La fede e il sangue Don Giuseppe Borea e il suo operato in Val d'Arda

In occasione della 67° Festa dell'Uva che si è tenuta a Gropparello, il Sindaco Dott. Armando Piazza ha inaugurato l'evento con un convegno su DGB presso la Sala Consiliare. Don Lodovico Groppi ha portato i saluti della parrocchia. Il Sindaco ha consegnato una targa a ricordo di DGB al nipote Giuseppe. Sono intervenuti i ricercatori Alessandro Pigazzini e Iara Meloni. E' stato proiettato il video con le testimonianze dei suoi parrocchiani di Obolo. Presenti varie associazioni locali, l'Avv. Andrea Losi, Don Luigi Carini, la parrocchiana di DGB Signora Angela Sala. Conclusioni a cura di Gloria Sartori per conto dell'Amministrazione Comunale.



6 agosto 2023. “Il cammino di Don Borea” Escursione guidata sulle tracce del sacerdote che durante la Resistenza portava conforto ai ricoverati nell'ospedale partigiano di Bramaiano di Bettola. (Percorso con partenza dalla Chiesa di Obolo ed arrivo all'Ospedale di Bramaiano- durata 3 ore circa)



30 luglio 2023. Santa Messa in suffragio di DGB viene celebrata oggi nella Chiesa di San Bartolomeo di Obolo al termine della quale sono stati consegnati alla P.A. VALVEZZENO i fondi raccolti domenica scorsa. Ai rappresentanti delle associazioni e a diversi parrochiani anziani intervenuti sono stati consegnati i rosari benedetti da Papa Francesco acquistati in Piazza San Pietro lo scorso 12 aprile in occasione della consegna del libro di DGB al Santo Padre. *(In foto il coro di Obolo diretto da Barbara Calderone)*



La statua della Madonna Addolorata (appena restaurata dai parrochiani sotto la supervisione di Don Giovanni Rocca) è stata ricollocata nella Chiesa di Obolo.

23 luglio 2023. Per la prima volta i parrochiani delle frazioni del comune di Gropparello: **Obolo, Montechino e Groppovisdomo**, supportati dalle associazioni locali e con il patrocinio del Comune di Gropparello hanno definito una giornata in ricordo di DGB tenutasi in data odierna finalizzata ad una raccolta fondi per la P.A. VALVEZZENO. Nel ricordo del sacerdote si è dibattuto il tema della “generosità in aiuto del nostro prossimo”. Il coro CAI di Piacenza ha intrattenuto i tanti fedeli intervenuti nella Chiesa di Groppovisdomo. L’orazione ufficiale è stata



tenuta da Giuseppe Borea nipote del presule, intervenuti il Parroco delle tre parrocchie Don Giovanni Rocca, Gloria Sartori in rappresentanza del Sindaco di Gropparello. Desideriamo segnalare la presenza di Angela Sala che ricevette la Prima Comunione da DGB nonostante l'età avanzata e le precarie condizioni di salute. (Angela ha dichiarato: "non potevo mancare oggi perché porto DGB dentro il mio cuore"). Un sentito ringraziamento agli organizzatori dell'evento Monica Angiolini , Giuseppe e Leonardo Solari.



4 luglio 2023. Il Vescovo Adriano Cevolotto al termine della messa patronale ha annunciato che Papa Francesco ha riconosciuto il martirio di Don Giuseppe Beotti che sarà beatificato il 30 settembre in Duomo dal Cardinale Marcello Semeraro, prefetto del Dicastero Vaticano Delle Cause Dei Santi. Riportiamo questa notizia come riferimento al nostro percorso verso la beatificazione di DGB.

UFFICIALIZZATA LA DATA DELLA CERIMONIA
Don Beotti beato il 30 settembre
in Duomo il cardinale Semeraro

Don Giuseppe Beotti, sacerdote piacentino ucciso dai nazisti a Siedo il 20 luglio 1944, di cui papa Francesco ha riconosciuto il martirio, sarà beatificato nella cattedrale di Piacenza sabato 30 settembre. La data è stata comunicata ufficialmente dal vescovo Adriano Cevolotto al termine della messa patronale di ieri mattina. La celebrazione si terrà dunque in Duomo alla presenza del cardinale Marcello Semeraro, prefetto del Dicastero vaticano delle Cause dei

santi. Nel pomeriggio di ieri la figura di don Beotti è stata ricordata nella messa vespertina in basilica che per tradizione chiude le celebrazioni religiose del patrono. Assieme al prossimo beato sono stati ricordati i sacerdoti piacentini martiri della fede e della Resistenza. Tra loro anche don Giuseppe Borea di cui si attende la partenza del processo diocesano di beatificazione. Don Borea nacque proprio nel giorno di Sant'Antonino, il 4 luglio del 1910 e

nella basilica patronale ricevette la prima comunione. Parroco di Obolo, venne fucilato dai nazifascisti il 19 febbraio 1945. *Inf.*



Don Giuseppe Beotti

Articolo pubblicato su Libertà il 5/07/23

2 giugno 2023. Commemorazione dei primi caduti della Divisione Val d'Arda. Benedizione di Don Lodovico Groppi. Durante l'Orazione ufficiale Salvatore Scafuto di ANPC ha ricordato che fu il parroco di Obolo Don Giuseppe a recuperare le salme dei caduti e a provvedere alla loro tumulazione nonché avvertire i parenti.





giugno 2023. SENTIERI DELLA LIBERTA'.

14 percorsi escursionistici tra storia e paesaggio sulle orme dei partigiani. Il volume è il prodotto del progetto realizzato dal Museo della Resistenza Piacentina in collaborazione con il quotidiano Libertà. Tra i sentieri è presente quello che percorreva DGB da Obolo a Bramaiano di Bettola per recarsi a portare i conforti religiosi ai ricoverati dell'ospedale partigiano.



30 maggio 2023. Teatro San Matteo “Solo nella bufera. Le ultime ore di Don Giuseppe Borea”, evento realizzato dal “gruppo teatrale dell’ISII G.MARCONI”. Uno spettacolo di Francesco Ghezzi e Nicola Montenz con il coordinamento di Cristina Rebecchi e Clara Rossi. Bravissimi gli studenti-attori che hanno recitato con passione e grande emozione. L’anteprima delle ore 11.00 riservata agli studenti delle scuole ha visto la partecipazione di oltre 150 ragazzi!...



20 maggio 2023. Il Papa ha riconosciuto il martirio di Don Giuseppe Beotti che sarà beatificato in autunno. A nome del nostro gruppo mi sono congratulato con Monsignor Massimo Cassola (postulatore della causa di Don Beotti)

13 maggio 2023. Incontro con il Sindaco di Gropparello Dott. Armando Piazza e la Consigliera Dott.ssa Gloria Sartori. Per il gruppo hanno partecipato Giuseppe Borea, Silvia Parmigiani e Monica Angiolini. L’auspicio è il patrocinio da parte del comune per istituire con cadenza annuale una giornata in ricordo di DGB in collaborazione con le associazioni locali (progetto affidato a Monica)

7 maggio 2023. Diversi partecipanti del nostro gruppo sono intervenuti al 100mo compleanno della staffetta partigiana Rambalda Magnaschi. Presenti tra gli altri il fratello Ugo e il partigiano Pino Fumi. In foto con Rambalda, il Vescovo Adriano Cevolotto, Don Maurizio Noberini e Giuseppe Borea



3 maggio 2023. Il nipote Giuseppe Borea incontra il vescovo Adriano per aggiornarlo delle attività del gruppo. Il Vescovo acconsente alla ristampa del libro “Giuseppe Borea. Quando l’amore è più forte dell’odio” (che sarà aggiornato con 32 nuove pagine e con la Sua introduzione)

20 aprile 2023. Alessandro Pigazzini del Museo della Resistenza presenta con il CAI la nuova guida dei “sentieri della libertà” nella quale è stato inserito il sentiero che percorreva Don Borea dalla chiesa di Obolo all’ospedale partigiano di Bramaiano di Bettola.



La partecipazione dei cattolici alla guerra di liberazione 1943-1945 nel territorio della diocesi di Piacenza. Tavola rotonda organizzata dall’azione cattolica e dall’ANPC presso la Sala Convegni Seminario Vescovile Piacenza.



S. Messa in San Pietro Apostolo celebrata da Don Ezio Molinari in ricordo di dGB unitamente ai cattolici che hanno contribuito alla lotta di liberazione nel piacentino, su richiesta della sezione piacentina ANPC.



Allo scopo di far conoscere la figura di don Giuseppe Borea a **Sua Santità Papa Francesco**, nel mese di marzo 2023 ho consegnato il presente dossier ad alcuni prelati in Vaticano (unitamente al libro «Giuseppe Borea. Quando l'amore è più forte dell'odio»).



12 aprile 2023. Sono stato invitato dalla Prefettura della Casa Pontificia ad incontrare il **Santo Padre Francesco**, al quale ho parlato di don Giuseppe e consegnato il libro.

26 febbraio 2023. Anche questa mattina al cimitero di Obolo, nonostante il nevischio e il vento forte, i parrocchiani hanno portato fiori freschi alla lapide di Don Giuseppe.



12 febbraio 2023. Don Giuseppe Borea è stato ricordato a Obolo, con una messa celebrata dal Vescovo emerito Mons. Gianni Ambrosio e concelebrata dal Parroco Don Giovanni Rocca. Folta partecipazione di parrocchiani (presenti anche sul sagrato della chiesa che non ha potuto ospitarli tutti). Tra le varie personalità intervenute Gloria Sartori in rappresentanza del sindaco di Gropparello, Andrea Fulgoni in rappresentanza del Sindaco di Morfasso, oltre a Mario Spezia, Andrea Losi, Giuseppe Solari e Silvia Parmigiani. Dopo la messa, Mons. Ambrosio ha voluto visitare i luoghi dove DGB ha operato durante la Resistenza (Passo dei Guselli, Montelana, Cimitero di Obolo, Santuario di Santa Franca ed altri luoghi).



11 febbraio 2023. “Il ricordo di Don Borea al cimitero urbano”. Don Bruno Crotti nella Chiesa di Santa Maria del Suffragio ha celebrato la messa, a seguire nello spazio antistante la cappella funeraria del Pio Ritiro Cerati, dove DGB è sepolto, si è tenuto un momento di preghiera ed è stata deposta una corona di alloro. L'attività è stata organizzata dall'ANPCI, ANPI e con il patrocinio della Diocesi di Piacenza Bobbio. Tra le personalità intervenute ricordiamo Salvatore Scafuto in rappresentanza del Sindaco Katia Tarasconi, Paola Gazzolo (Presidente Consiglio comunale di Piacenza), Stefano Perucci (Consigliere comunale), Andrea Losi (Presidente Museo della Resistenza), Mario Spezia (Presidente ANPCI) Stefano Pronti (Consigliere ANPI).



Di seguito l'orazione di Salvatore Scafuto :

BREVI RIFLESSIONI SU DON BOREA :

– OGGI rendiamo omaggio – alla memoria di don Giuseppe Borea, Testimone di fede e carità cristiana sino agli ultimi istanti della sua vita, venne ordinato sacerdote nel 1936 e l'anno seguente, a soli 27 anni, il vescovo Menzani gli affidò la parrocchia di Obolo, frazione di Gropparello, dove si sarebbe speso con entusiasmo e dedizione non solo per portare conforto e porsi come guida spirituale per gli abitanti, ma anche per migliorarne la qualità di vita. La costanza e la determinazione con cui cercò sempre la via del dialogo – senza arretrare di fronte alle minacce di ritorsione delle gerarchie fasciste, che mal tolleravano il suo impegno sociale – gli permisero di portare avanti progetti di fondamentale importanza per la sua gente: dall'attivazione della linea elettrica al percorso educativo in oratorio per i più giovani, cui trasmise i valori e gli insegnamenti dell'Azione Cattolica.

Questo giovane sacerdote di montagna, così presente e attento ai bisogni della sua comunità, di cui condivise anche le difficoltà e gli stenti, ebbe sempre a cuore gli ultimi e i sofferenti. Fu con questa attitudine, che già nell'ottobre del 1942 aveva chiesto di essere arruolato al fronte come cappellano militare, nell'intento di essere vicino ai soldati nelle trincee e sui campi di battaglia, ovunque vi fosse l'urgenza di assistere e ridare speranza a chi andava incontro alla morte. Il permesso, dalla Diocesi, non sarebbe mai arrivato, ma quando – dopo l'armistizio dell'8 settembre '43 – la guerra giunse in modo drammatico e devastante anche tra le nostre colline, don Giuseppe non esitò: sorretto dal suo coraggio e dalla sua forza gentile, nel giugno del 1944 diventò cappellano della 38° Brigata della Divisione Val d'Arda, comandata da Giuseppe Prati.

In quei lunghi, durissimi mesi, don Borea continuò ad essere – ancor più di prima – un punto di riferimento non solo per i suoi parrocchiani, ma per tutti coloro che avrebbero incrociato il suo cammino, bussando alla porta, sempre aperta, della sua canonica. Egli fu al fianco di partigiani, militari, prigionieri, condannati all'esecuzione,

senza mai fare distinzioni di parte: ciò che contava era l'umanità delle persone che avevano bisogno di aiuto, di sostegno o, semplicemente, di una parola di fede, di un gesto d'amore, di quella pietà che nel conflitto era venuta a mancare.

Furono le sue mani a chiudere gli occhi alle vittime dell'eccidio del Passo dei Guselli, le sue mani strette in quelle dei genitori, figli e fratelli cui doveva portare la tragica notizia di una morte, le sue mani a ricomporre e restituire dignità ai poveri resti di tanti partigiani uccisi, celebrandone le esequie. Come Nuccia Casula, giovane studentessa originaria di Varese, uccisa sul nostro territorio durante un rastrellamento, di cui don Giuseppe raccolse la salma rimasta per qualche giorno sotto una fitta coltre di neve, per darle sepoltura nel piccolo cimitero di Obolo.

Ma quella figura esile e altruista, capace di non tirarsi mai indietro laddove poteva farsi strumento di pace, faceva paura più delle armi. Quando lo arrestarono, nel gennaio del 1945, dovette subire accuse infamanti e ingiuste, fu sottoposto a un processo iniquo in cui non vennero ammessi testimoni in sua difesa, nonostante fossero numerose le persone che avrebbero voluto spendersi per proclamarne l'innocenza. Solo dopo la Liberazione, i responsabili di quelle calunnie e della sua uccisione sarebbero stati condannati, la validità del processo inficiata, le gravissime falsità nei suoi confronti smentite completamente. Il suo sacrificio si iscrive nel solco del contributo determinante che il mondo cattolico diede alla Resistenza, annoverando oltre 2000 Caduti – di cui ben 1177 iscritti all'Azione Cattolica e alla Gioventù italiana del Movimento – e più di 2500 feriti gravi. Furono 730 i sacerdoti imprigionati o vittima di torture per non aver accettato la connivenza con ideologie violente e di sopraffazione, di cui 315 assassinati o mai più tornati dai campi di concentramento in cui vennero deportati. La fede e una solidarietà senza confini restarono sempre la loro bussola, ad ogni passo. Così fu per don Giuseppe, quando il 9 febbraio del 1945, di fronte al muro del cimitero urbano, ebbe davanti a sé il plotone d'esecuzione. Rifiutò la sedia, non volle essere bendato. “Muoiu innocente – disse – perdono di

cuore coloro che mi hanno fatto del male e anche voi che state per sparare”. La sua coerenza, la limpidezza d’animo, il suo straordinario esempio restano ancora oggi un faro luminoso di altissima levatura morale e civile. Commemorando oggi, alla presenza delle autorità politiche, civili, militari e religiose, nonché del nipote Giuseppe – che desidero ringraziare per la sua costante e infaticabile opera di tutela della memoria – l’Amministrazione comunale rende il tributo commosso e partecipe di Piacenza a uno dei suoi tanti figli caduti per la libertà, martire nel nome della pace, dell’amore e della carità cristiana. Ci uniamo Perché questa commemorazione il ricordo di questo grande uomo sia un’ulteriore tappa di consapevolezza e gratitudine nel ripercorrere il cammino della nostra storia.

26 gennaio 2023. I nipoti Giuseppe Borea e Giampaolo Chinosi si recano a far visita alla tomba di Luisa Chinosi al cimitero di New York, riferimento articolo Il nuovo giornale



20 gennaio 2023. Il nipote Giuseppe Borea si reca a far visita al Vescovo emerito Gianni Ambrosio per aggiornarlo sulle attività in corso. Mons. Ambrosio manifesta la disponibilità a celebrare la messa in ricordo di Don Giuseppe a Obolo il 12 Febbraio



16 gennaio 2023. Il nipote Giuseppe Borea accompagnato da Mario Spezia e Gianna Marchesini, incontra il vescovo Adriano per aggiornarlo delle attività del gruppo.

5 dicembre 2022. La Segreteria Vescovile ha fissato il prossimo incontro con il Vescovo per il 16 gennaio 2023. Sarà la quarta volta che incontreremo il Vescovo Adriano per approfondire il tema: analisi dei presupposti circa l’eventuale apertura del processo di beatificazione di DGB.



Pubblichiamo volentieri la testimonianza ricevuta da Giuseppe Filippa che conobbe DGB:

“Ho visto la copertina del prontuario delle cause dei santi.... io penso sempre alla carezza che don Borea mi donò benedicendomi una sera del mese di luglio del 1944. Nel mese di gennaio del 1945, venni fatto prigioniero nel corso di un rastrellamento nazifascista nei pressi di

Mareto di Farini d'Olmo a Piacenza il capitano Zanoni dell'ufficio politico della R SI. ordinò di consegnarmi nella prigione per i partigiani catturati da li venivano portati al traghetto sul fiume Po e gettati nel fiume con le mani legate quando arrivò il mio turno un ufficiale mi porta fuori e con mia grande sorpresa, quando arriviamo al traghetto mi dice che ero libero e che era stata mia sorella ad andare da lui, quando aveva saputo del mio arresto, perchè era stato un suo professore... Ecco Pinuccio, per me è stata la benedizione di tuo zio a compiere un miracolo e salvarmi... anche nei mesi di azioni contro le forze nazifasciste”

4 dicembre 2022. Commemorazione dell'eccidio dei partigiani avvenuto il 4 dicembre del 44 organizzata dal Museo della Resistenza, l'ANPI e il Comune di Morfasso. Ringraziamo il Sindaco di Morfasso Paolo Calestani e il Presidente del Museo della Resistenza Andrea Losi per aver ricordato l'operato di DGB che nonostante i divieti posti dal regime nazifascista si prodigò per raccogliere le salme e dar loro degna sepoltura.



23 ottobre 2022. Il cammino di Don Borea, secondo appuntamento organizzato dal Museo Della Resistenza piacentina, l'associazione Oltre la Storia e la parrocchia di Obolo



16 ottobre 2022. Sono stati beatificati oggi dal Cardinale Marcello Semeraro e dal Vescovo di Cuneo Piero Del Bosco a Boves (Cn) i sacerdoti Don Bernardi e Don Ghibaudo, martiri in “odio alla fede” uccisi nell'eccidio nazista del 43

19 settembre 2022. A Obolo Continuano incessantemente i “segni di pietà”, come per esempio i fiori freschi che non mancano mai alla lapide di DGB al cimitero. Mons. Vincini ha così commentato: **“la lapide dice il passato, i fiori il presente: da unire.”**



7 settembre 2022. Palabanca Eventi In occasione del ricordo di Mons. Ponzini (più volte intervenuto alle nostre presentazioni per sostenere l'apertura del processo di beatificazione di DGB) abbiamo avuto l'occasione di conoscere Don Stefano Antonelli e Mons. Arnaldo Morandi della Diocesi di Brescia, dai quali abbiamo ricevuto importanti suggerimenti circa la normativa inerente ai processi di beatificazione.

7-8 agosto 2022. “8 agosto 1944- 8 agosto 2022”

La comunità di Gropparello celebra la liberazione avvenuta l'8 agosto del 1944. Ricordiamo la presentazione del libro di Iara Meloni “l'altra Giustizia. La Corte d'Assise straordinaria di Piacenza (1945-1947)”. Durante il dialogo con l'autrice, il giornalista e scrittore Ermanno Mariani ha ricordato la figura di Don Giuseppe Borea. Si ringraziano gli organizzatori tra cui: il Comune di Gropparello, il Museo della Resistenza Piacentina, la sezione di Gropparello-Carpaneto ANPI e l'Associazione culturale Oltre la Storia.



4 luglio 2022. Per il quinto anno consecutivo don Giuseppe Basini, parroco di sant' Antonino e Vicario Episcopale della città, ha inserito la figura di dGB nelle "celebrazioni antoniniane", equiparando il martirio di don Borea a quello del martire Antonino, patrono della città. S. Messa a lui dedicata alle ore 18,00 in basilica.

Mons. Giovanni Vincini, in merito a questo appuntamento ha scritto il seguente messaggio:

“In Giovanni 12,24-26 si legge: in verità, io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, non muore, rimane solo; se invece muore produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna”.



26 giugno 2022. Segnaliamo l'articolo “I silenzi di Pio XII il Papa che fallì davanti al nazismo” di Corrado Augias pubblicato oggi sul quotidiano La Repubblica. E' importante fare una riflessione sul contesto temporale nel



quale operavano i parroci di allora, come il nostro Don Giuseppe, per esempio.

15 giugno 2022. Durante la trasmissione “I Don incontrano le famiglie – puntata dedicata ai Cattolici nella Resistenza”, curata dal seminario vescovile di Bedonia, Mons. Lino Ferrari, rettore del seminario, ha ricordato le “parole di perdono di Don Giuseppe Borea” nel contesto della guerra in corso in Ucraina.

2 giugno 2022. Commemorazione dei primi caduti della Divisione Val d’Arda. Benedizione di Don Lodovico Groppi. Durante l’Orazione ufficiale Giuseppe Borea ha ricordato che fu il parroco di Obolo Don Giuseppe a recuperare le salme dei caduti e a provvedere alla loro tumulazione nonché avvertire i loro parenti.

2 maggio 2022. Il nipote Giuseppe Borea incontra il vescovo Adriano per aggiornarlo delle attività del gruppo. E’ il terzo incontro dal suo insediamento.

29 aprile 2022. L’oratorio San Filippo Neri di Castel San Giovanni organizza un incontro pubblico sul tema: “ **Il sacrificio cristiano di Don Giuseppe Borea**” moderatore Mons. Giuseppe Busani, Parroco di Castel San Giovanni e docente al Collegio Alberoni di Piacenza. Intervengono Lucia Fontana Sindaco di Castel San Giovanni, Paolo Brega Presidente sezione ANPI CSG, Stefano Pronti già Presidente ANPI Piacenza, Mario Spezia Presidente ANPC Piacenza, Lucia Romiti e Giuseppe Borea.

28 aprile 2022. Nella ricorrenza del 77mo anniversario della Liberazione di Piacenza, il Comune di Piacenza “scopre” la targa a ricordo di Don Giuseppe Borea presso la casa natale in via Roma n.48. Interviene la sindaca di Piacenza Avv. Patrizia Barbieri, la vice Sindaca Avv. Elena Baio, il vice Prefetto Dott. Attilio Ubaldi, il nipote Giuseppe Borea. La targa è stata benedetta dal Parroco della Basilica di San Francesco Don Ezio Molinari. Don Davide Maloberti Direttore de Il Nuovo Giornale ha letto un messaggio inviato dal Vescovo Adriano. Interventute all’evento tutte le principali autorità piacentine.



28 aprile 22. S. Messa in San Pietro Apostolo celebrata da Don Ezio Molinari in ricordo di dGB unitamente a don Beotti e ai cattolici che hanno contribuito alla lotta di liberazione nel piacentino, su richiesta della sezione piacentina ANPC.



27 aprile 2022. Il Seminario Vescovile di Bedonia ha organizzato l'evento on line sui canali You Tube e Facebook: "La fede e il sangue. Il sacrificio di don Giuseppe Borea e i 123 martiri dell'Emilia Romagna". Moderatore Mons. Lino Ferrari Rettore del Seminario e Parroco di Bedonia. Intervengono Lucia Romiti e Giuseppe Borea.



19 aprile 2022. A seguito della presentazione "La fede e il sangue Don Giuseppe Borea e i 123 martiri dell'Emilia Romagna" inviata in data 8 aprile a Sua Eminenza Cardinale Matteo Maria Zuppi, Arcivescovo di Bologna, in data odierna lo stesso ha risposto con parole di apprezzamento sulla figura di Don Giuseppe nonché sul materiale inviato "letto con devozione in quanto martire"



10 aprile 2022. Apprendiamo che il Pontefice ha autorizzato il Dicastero a promulgare il decreto sul martirio in odio alla fede dei Servi di Dio Don Giuseppe Bernardi e Don Mario Gribaudo, sacerdoti diocesani, uccisi il 19 settembre 1943 nell'eccidio nazista a Boves (Cuneo).

8 marzo 2022. In data odierna è stata inviata al Vescovo Adriano una lettera con la formale richiesta di **apertura del processo di beatificazione**, in quanto il gruppo ritiene di aver fornito in questi 5 anni elementi significativi per cui lo stesso possa valutare se sussistano le necessarie virtù eroiche.

13 febbraio 2022. Messa in ricordo del martirio di dGB celebrata a Obolo dal parroco Don Giovanni Rocca. Intervenuti in rappresentanza del comune di Gropparello il Vice Sindaco Dott. Giuseppe Previdi oltre a diverse associazioni locali.



12 febbraio 2022. Momento di preghiera presso la cappella del Pio Ritiro Cerati dove riposa dGB tenuto da Don Giuseppe Basini. Sono intervenuti l'ANPI con il Presidente Stefano Pronti, l'ANPC con il Presidente Mario Spezia, il Comune di Piacenza con la Vice Sindaco Elena Baio, con il patrocinio della diocesi di Piacenza e altre associazioni.



8 febbraio 2022. La giunta comunale di Piacenza ha approvato all'unanimità la posa di una epigrafe sulla facciata della casa natale di dGB “martire di fede e libertà “

3 febbraio 2022. Un ricordo di dGB è stato inserito nella sezione “calendario della memoria” nel sito “Paesaggi della Memoria” di cui il Museo della Resistenza Piacentina è fondatore.

7 dicembre 2021. L'ufficio dei Beni Culturali della Diocesi, dopo aver approvato la divulgazione attraverso il Responsabile (Arch. Manuel Ferrari), ci fa avere la relazione redatta dalla dott.ssa Martina Vitelli lo scorso 10 ottobre 2021, illustrata dalla stessa in chiesa ad Obolo. La relazione descrive con dovizia di particolari la chiesa, le opere presenti e la figura di dGB che tanto si prodigò per la realizzazione di alcune opere e per la cura delle stesse, nonché per il benessere dei parrocchiani anche sotto l'aspetto artistico. Dobbiamo altresì sottolineare che i parrocchiani di oggi tengono tantissimo alla cura della chiesa di San Bartolomeo, in osservanza all'amore e alla dedizione che dGB nutriva per la sua chiesa:

- nel 2019 la statua di San Bartolomeo (fatta realizzare da dGB) è stata restaurata dal noto scultore Enrico Aspetti
- nello stesso anno anche la statua del Cristo deposto è stata ripulita e sistemata
- nel 2020 è stata restaurata la statua di Gesù Bambino (non aveva più le dita delle mani)
- nel 2021 è stato acquistato un nuovo impianto audio e sistemato l'impianto luce del campanile



Il tutto, grazie alle offerte dei parrocchiani che non hanno ricevuto alcuna sovvenzione ed in accordo con il Parroco Don Giovanni Rocca. Cogliamo l'occasione per ringraziare la fervente attività del coro della chiesa di San Bartolomeo diretto da Barbara Calderone.



4 dicembre 2021. Come suggerito dal Vescovo Adriano abbiamo effettuato una ricerca presso l'archivio dell'Azione Cattolica di Piacenza relativa agli anni 1938-1944, dalla quale sono emersi documenti interessanti e corrispondenza tra dGB e l'Azione Cattolica. Un sincero ringraziamento alla Dott.ssa Ilaria Massera Presidente dell'AC Piacenza per la sua assistenza e disponibilità.

2 dicembre 2021. Presentazione alla nuova sede della Famiglia Piasinteina "La fede e il sangue. Don Giuseppe Borea e i 123 sacerdoti "martiri" dell'Emilia Romagna". Relatore il nipote Giuseppe Borea, intervenuti don Davide Maloberti, Lucia Romiti e l' avv. Corrado Sforza Fogliani. Tra i presenti il presidente del Circolo culturale Danilo Anelli, il presidente dell'Opera Pia Alberoni dott. Giorgio Braghieri, il presidente dei Partigiani Cristiani Mario Spezia.



23 novembre 2021. La proprietaria dell'immobile di Via Roma 48 ci fa' avere autorizzazione per collocazione targa da parte del comune di Piacenza sulla facciata del palazzo. Aut inviata a vice Sindaca avv. Elena Baio.

24 ottobre 2021. Presentazione "Don Giuseppe Borea. Il suo operato nel Comune di Morfasso durante la Resistenza". Patrocinata dal Comune di Morfasso in collaborazione con il Museo della Resistenza Piacentina. Relatore il nipote Giuseppe Borea, intervenuti don Jean Laurent Konango, parroco di Morfasso, il Sindaco Paolo Calestani, il vice Sindaco Filippo Segalini con l'assessore Andrea Fulgoni, l' avv. Andrea Losi e Lucia Romiti. Tra il pubblico Maria



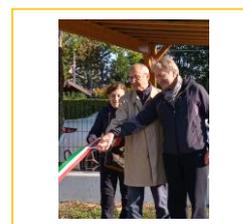
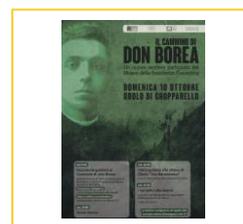
Fulgoni di Rocchetta di Morfasso, nipote del partigiano Stefano Fulgoni, assassinato dai tedeschi il 6 Giugno 1944, per il quale dGB ottenne la sepoltura (inizialmente negata) dal Prefetto di Piacenza al cimitero di Morfasso (Fonte: libro "I cattolici e il Clero piacentino durante la Resistenza").

19 ottobre 2021. Il nipote Giuseppe Borea incontra il vescovo Adriano. E' il secondo incontro dal suo insediamento. Il Vescovo ha letto il ns libro ed è ben informato sulla figura di dGB. Questa cosa riempie di gioia il ns cuore. Viene consegnato al Vescovo l'aggiornamento delle ns attività, indicate dal report. Il Vescovo ci consiglia di consultare l'Archivio dell'Azione cattolica, che non avevamo ancora fatto.

11 ottobre 2021: Presentazione al Rotary Club Piacenza: "La fede e il sangue. Don Giuseppe Borea e i 123 sacerdoti martiri dell'Emilia Romagna", a cura del nipote del sacerdote Giuseppe Borea. Sono intervenuti Lucia Romiti, autrice del libro "Don Giuseppe Borea. Quando l'amore è più forte dell'odio." Don Davide Maloberti, direttore de "il nuovo giornale" e responsabile Comunicazione della Diocesi e l'avv. Corrado Sforza Fogliani, Presidente del Comitato Esecutivo della Banca di Piacenza. Tra i presenti, il dott. Augusto Pagani presidente del Rotary Club Piacenza, il dott. Pietro Coppelli Condirettore generale della Banca di Piacenza.



10 ottobre 2021. Inaugurazione del "Sentiero della Liberta", dedicato a don Giuseppe Borea dal Museo della Resistenza Piacentina. Presentazione in collaborazione con ANPI, Museo della Cattedrale KRONOS, Associazione Oltre la Storia, Parrocchia di Obolo. Sono intervenuti l'avv. Andrea Iosi, Presidente M.R.P., la ricercatrice e scrittrice Iara Meloni, Il Direttore del M.R.P. Alessandro Pigazzini, Martina Vitelli per l'Ufficio beni Culturali della Diocesi e per il Museo della Cattedrale Kronos, Silvana Caroli per Oltre la Storia e Silvia Parmigiani per l'ANPI, sez. di Gropparello. Mons. Vincini ha fatto pervenire il seguente messaggio: "Un percorso nella logica del pellegrinaggio, al servizio di un cammino spirituale e di cultura di pace." Tra gli intervenuti, tanti parrocchiani (anche anziani che



avevano conosciuto dGB), membri del Gruppo di Ricerca, tra cui il nipote (omonimo del sacerdote) Giuseppe Borea. Una santa messa è stata celebrata da don Davide Maloberti, accompagnata dal Coro di Obolo, diretto da Barbara Calderone.

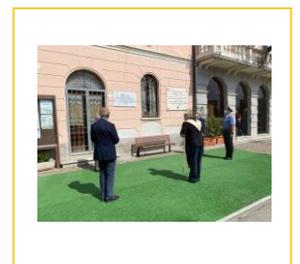
27 settembre 2021. Incontro e consegna del libro "Don Giuseppe Borea. Quando l'amore e' piu' forte dell'odio" a Mons. Giovanni Vincini, Vicario Episcopale per la Val D' Arda. Mons. Vincini, che gia' aveva espresso parole di apprezzamento in favore dell'operato di dGB in occasione della presentazione "Don Borea e i preti di montagna" avvenuta a Groppovisdomo lo scorso 24 luglio 2021, ci dice apertamente che a suo giudizio, dGB ha subito un "martirio".

27 settembre 2021: Il Comune di Piacenza, attraverso la Vice Sindaca avv. Elena Baio, ci informa di aver deliberato la realizzazione e la posa di una targa alla memoria sulla facciata del palazzo dove nacque don Giuseppe Borea (Via Roma, 48). Ci viene richiesta autorizzazione alla posa da parte dei proprietari dell'immobile, prima di procedere con l'esecuzione dell'opera.



20 Settembre 2021. Alberto Leoni, autore del libro "O tutti o nessuno", ha presentato il volume alla fraternità Sacerdotale San Carlo a Roma dando ampio spazio alla figura di don Borea. Con questa iniziativa la figura del sacerdote di Obolo esce dai confini regionali e comincia ad essere conosciuta a livello nazionale.

8 Agosto 2021. A Gropparello, alla presenza delle autorità e del presidente comitato esecutivo Banca di Piacenza avv. Corrado Sforza Fogliani, il Sindaco dott. Ghittoni ha inaugurato una lapide in memoria di don Giuseppe Borea, realizzata dall'ANPI e dall'ANPC, collocata sulla facciata del Municipio. La lapide e' stata benedetta dal parroco di Gropparello don Lodovico Groppi. La cerimonia e' stata ripresa dal TGR RAI Emilia Romagna ed un servizio e'



andato in onda su RAI 3 nella serata dello stesso giorno. Inoltre, il quotidiano nazionale di ispirazione cattolica l'Avvenire, lo stesso giorno, ha pubblicato un articolo dedicato a don Borea. L'evento è stato ripreso su Il Nuovo Giornale, Libertà, il TG di Telelibertà e sui vari social piacentini.

24 Luglio 2021: Per la prima volta, nella chiesa parrocchiale di Groppovisdomo, viene presentata la ricerca: "don Giuseppe Borea e i preti di montagna". La ricerca è stata effettuata da Giuseppe Borea, nipote di don Giuseppe Borea che si è avvalso dei volumi: "O tutti o nessuno", scritto da Alberto Leoni e pubblicato quest'anno. Tratta dei 123 sacerdoti, seminaristi e diaconi emiliano-romagnoli uccisi durante la II Guerra Mondiale e dopo il 25 Aprile 1945. Inoltre, il libro "I Cattolici e il Clero nella lotta di liberazione nel Piacentino", scritto oltre 50 anni fa' da Celestina Viciguerra sulla base della sua tesi di laurea, e pubblicato solo ora grazie ad una intuizione di Stefano Pronti, ricercatore, storico e attuale presidente ANPI Piacenza. Presenti, tra gli altri, il Sindaco di Gropparello dott. Ghittoni, il vice dott. Stomboli, il parroco di Obolo don Giovanni Rocca, il dott. Pietro Coppelli per la Banca di Piacenza, l'assessore del Comune di Morfasso Andrea Fulgoni, il presidente del Museo della Resistenza avv. Andrea Losi, diversi rappresentanti e presidenti di associazioni locali, il dott. Marco Bergonzi, onorevole nella passata legislatura, diversi parrocchiani che avevano conosciuto da bambini don Borea. La ricerca è molto importante, in quanto descrive con dovizia di particolari e testimonianze storiche la figura di "parroco" e quella di Cappellano Militare della 38^a Brigata della Divisione Val d'Arda, che nulla ha a che fare con la "nomea" di "prete partigiano", utilizzata da media non documentati per "facilita' di linguaggio". Naturalmente, durante la Resistenza in Emilia Romagna ci sono stati anche "preti partigiani", che hanno combattuto armi in pugno e Cappellani Militari, al servizio delle loro Diocesi, che combatterono con le armi della carità, aiutando tutti, indipendentemente dal colore della divisa. Don Giuseppe Borea è stato uno di questi ultimi.

4 Luglio 2021. Per il quarto anno consecutivo don Giuseppe Basini, parroco di sant'Antonino e Vicario Episcopale della città, ha inserito la figura di dGB nelle "celebrazioni antoniniane", equiparando il martirio di don Borea a quello

del martire Antonino, patrono della città. S. Messa a lui dedicata alle ore 18,00 in basilica.

1 Maggio 2021. S. Messa in San Pietro Apostolo in ricordo di dGB unitamente a don Beotti e al Prof. Berti.

19 Aprile 2021. Incontro on line "Il sacrificio di Don Borea, La vita, la Resistenza, i carnefici". A cura del Museo della Resistenza Piacentina, del Complesso Monumentale della Cattedrale di Piacenza, l'associazione culturale Oltre la Storia e con il patrocinio della Diocesi di Piacenza-Bobbio.

16 marzo 2021. Nel corso dell'incontro online per la presentazione del corto "Fischia il Vento", promosso da Rotary Piacenza e basato sulle memorie di Angelo Lino Dordoni della battaglia di Monticello, Mario Spezia ha ricordato la figura di Don Giuseppe Borea.

14 febbraio 2021 Messa in ricordo di Don Borea celebrata a Obolo da Don Giovanni Rocca. La messa è stata animata dal coro di Obolo.



6 febbraio 2021. Messa in ricordo del martirio di Don Giuseppe Borea officiata da don Giuseppe Basini presso la chiesa di Santa Maria del Suffragio nel cimitero di Piacenza. ***Omelia in occasione del 76 anniversario della nascita al Cielo di don Giuseppe Borea.*** *Carissimi fratelli e sorelle, in comunione con tutta la chiesa, oggi celebriamo la memoria di Paolo Miki e dei primi cristiani martiri giapponesi. Li uniamo al ricordo del nostro caro don Giuseppe, martire della fede e della Resistenza, barbaramente ucciso il 9 febbraio 1945 a pochi passi da questo chiesa. Purtroppo, come ben sappiamo, nel corso dei secoli e ancora oggi sono numerosi i sacerdoti, i religiosi, le religiose e i laici cristiani perseguitati e uccisi perché ritenuti un inciampo da regimi totalitari di varia matrice ideologica e da fondamentalismi religiosi. E questo fu il caso anche di padre Paolo Miki, primo gesuita giapponese, ucciso nel 1596 a 41 anni insieme ad altri 25 compagni. Insieme a loro venne crocifisso su un'altura presso Nagasaki. Prima di morire, invitò tutti a seguire la fede in Cristo e perdonò i suoi carnefici. Nel 1862, tre secoli dopo, papa Pio IX lo proclamò santo. A questo riguardo mi sembra importante sottolineare una singolare coincidenza che trovo significativa: anche don Giuseppe, come padre Paolo Miki, prima di morire ha perdonato i suoi carnefici nella speranza che il suo martirio fosse occasione di bene per coloro che sarebbero venuti dopo di lui. Ricordiamo le sue ultime parole: "Muoiu innocente. Perdono di cuore a coloro che mi hanno fatto tanto male e anche a voi che dovete sparare. Spero che il mio sacrificio giovi alla patria nostra. Stasera sarò in*



paradiso, pregherò per tutti e perché Iddio faccia sorgere giorni più sereni e più belli per l'Italia". E così è stato perché da oltre settant'anni il nostro paese, seppur in mezzo a tensioni e mille contraddizioni, ha potuto godere di un sistema democratico, di un tempo di pace e di progresso economico e sociale. Inoltre, il bene seminato da don Giuseppe è ancora vivo nella sua piccola comunità di Obolo, in chi lo ha conosciuto personalmente o attraverso la testimonianza di altri in particolare grazie all'impegno del comitato spontaneo che si è costituito nel 2017. La sua testimonianza deve essere per tutti noi stimolo a fare anche della nostra vita un'opera di bene: Come ci ha ricordato la lettera agli Ebrei che abbiamo ascoltato: "Il Dio della pace, che ha ricondotto dai morti il Pastore grande delle pecore, in virtù del sangue di un'alleanza eterna, il Signore nostro Gesù, vi renda perfetti in ogni bene, perché possiate compiere la sua volontà, operando in voi ciò che a lui è gradito per mezzo di Gesù Cristo, al quale sia gloria nei secoli dei secoli" (Eb 13, 20-21) Così è stata la vita di don Giuseppe. Chiediamo al Signore di essere aiutati anche noi ad avere nel cuore la stessa speranza e lo stesso desiderio di compiere il bene a favore di tutti, senza distinzioni di parte. Lui ha esercitato una paternità nei confronti della sua comunità di Obolo, fino al dono totale di sé. Ha ragione papa Francesco quando nella sua recente lettera apostolica *Patris Corde* afferma: "Padri non si nasce, lo si diventa. E non lo si diventa solo perché si mette al mondo un figlio, ma perché ci si prende responsabilmente cura di lui. Tutte le volte che qualcuno si assume la responsabilità della vita di un altro, in un certo senso esercita la paternità nei suoi confronti. Il mondo (come la chiesa) ha bisogno di padri, rifiuta i padroni, rifiuta cioè chi vuole usare il possesso dell'altro per riempire il proprio vuoto. Abbiamo bisogno di uomini e donne capaci di vivere all'altezza della vocazione umana e cristiana che ci richiede il nostro tempo. Come ricorda il prof. Sabino Cassese nel suo ultimo libro "Una volta il futuro era migliore", in questo momento di grande crisi sanitaria, sociale, economica a causa della terribile pandemia che stiamo affrontando, abbiamo bisogno di persone capaci di alimentare una ragionevole speranza che anche don Giuseppe, a mio avviso, ha cercato di realizzare. Riprendo semplicemente tre spunti: 1. Partecipare attivamente alla vita della comunità in cui si vive, perché il futuro dipende anche da noi e la logica centrifuga porta all'isolamento che è sempre inefficace....don Giuseppe ha saputo partecipare alla vita della chiesa e della comunità civile del suo tempo, fuggendo la tentazione di isolarsi per difendersi... 2. Coniugare l'utopia con il senso concreto del percorso. Questo vuol dire guardare avanti, considerare quel che il futuro può offrire. Il coraggio dell'immaginazione e la forza dell'amore aprono nuovi percorsi e aiutano a superare gli ostacoli....don Giuseppe ha saputo sognare un mondo migliore, animato dalla forza del vangelo, rispondendo al male con un bene più grande...fino all'ultimo. 3. E infine, come ha scritto Stendhal, "la vocazione è avere per mestiere la propria passione", cioè bisogna avere una passione e farla diventare una vocazione. Qualunque scelta resta senza vita se non è animata da una passione, che diventi impegno e vocazione. E questo vale per tutti. Che Dio ci aiuti quindi a essere persone appassionate, disponibili a mettere seriamente in gioco la nostra vita, a farlo con coraggio e coerenza, per costruire adesso un mondo più giusto e più umano di quello che stiamo vivendo. La nostra preghiera e il nostro impegno sono il miglior ricordo che possiamo offrire a don Giuseppe.

22 dicembre 2020. Incontro con monsignor Adriano Cevolotto, Vescovo della Diocesi Piacenza Bobbio.

In tale occasione è stata ricordata al Vescovo la figura e l'opera di Don Giuseppe Borea e consegnati i libri dedicati al parroco: "Giuseppe Borea edito da Il Nuovo Giornale e "Giuseppe Borea. Quando l'amore è più forte dell'odio" di Lucia Romiti. E' stato mostrato anche il video realizzato da Lucia Romiti e la lettera scritta dal Vescovo Emerito Monsignor Gianni Ambrosio. L'incontro è terminato con l'auspicio di un prossimo appuntamento.

Link al video di Lucia Romiti

<https://www.youtube.com/watch?v=-unGyNH8Pc>

5 dicembre 2020. Incontro con il Vescovo Emerito Monsignor Gianni Ambrosio per la consegna del report e per porgere i ringraziamenti per il sostegno ricevuto negli anni del suo episcopato. Il Vescovo Emerito ha consegnato una lettera di commiato di cui citiamo alcuni passaggi: *"Colgo l'occasione per complimentarmi con tutti voi per il lavoro molto significativo che avete fatto per far emergere le "virtù" umane, cristiane e sacerdotali di questo sacerdote piacentino. E' un lavoro che porterà i suoi frutti: confidiamo nella Provvidenza del Signore! A tutti auguro un Santo Natale e a voi e alle vostre famiglie invio la benedizione. Vescovo Emerito Gianni Ambrosio."*

4 agosto 2020. Proiezione in streaming del video prodotto da ISREC Piacenza dedicato a Don Giuseppe Borea. Il video si inserisce in una serie di iniziative organizzate da ISREC Lucca per ricordare l'uccisione di Don Aldo Mei da parte dei nazifascisti. Il video è disponibile nel canale youtube ISREC Lucca all'indirizzo

<https://www.youtube.com/watch?v=8vqCaonjCGM>

Agosto 2020. Sistemazione della facciata di San Bartolomeo a Obolo, la tanto amata parrocchia di Don Giuseppe Borea. L' iniziativa è stata possibile grazie all'intervento e alla volontà dei nipoti di Don Giuseppe residenti negli Stati Uniti ma molto legati al sacerdote e a Obolo. Un gesto per ricordare l'amore che Don Giuseppe nutriva per la propria parrocchia.

4 luglio 2020. Sant'Antonino. Nella messa celebrata da Don Basini è stata ricordata la figura di Don Borea nato nel giorno in cui si celebra il Patrono di Piacenza. Le celebrazioni Antoniniane son state ridotte a causa dell'emergenza Covid

25 aprile 2020. La figura di Don Giuseppe Borea è stata nominata in diverse celebrazioni svoltesi nei comuni della provincia. Nello speciale del quotidiano **Libertà** sono state pubblicate le testimonianze del Partigiano Giuseppe Filippa e della staffetta Partigiana Rambalda Magnaschi, Entrambi hanno ricordato nei loro racconti Don Giuseppe Borea.

16 Febbraio 2020. Obolo “Escursione sulle Orme di Don Borea” organizzata dal Centro Fisioterapico Kinelab di Piacenza. Il gruppo ha assistito alla Santa Messa celebrata da Don Giovanni Rocca e visitato il cimitero dove una lapide ricorda Don Giuseppe .



8 febbraio 2020 Piacenza. Messa in ricordo di Don Borea presso la Cappella del Cimitero di Piacenza. Nel 75° anniversario della morte si ricorda la **fucilazione di Don Giuseppe** presso il Cimitero di Piacenza. La Messa, per la prima volta patrocinata dalla Diocesi di Piacenza Bobbio, è stata celebrata da Don Basini, Vicario Episcopale per la città' di Piacenza. Il Coro di Obolo ha animato la Messa.



A seguire è stata deposta una corona d'alloro nella Cappella del Pio Ritiro Cerati dove riposa Don Giuseppe Borea. Hanno presenziato ANPI, ANPC, autorità e personalità della società civile.



Omelia in occasione del 75 anniversario della nascita al Cielo di don Giuseppe Borea

Sabato 8 febbraio 2020 – Cappella del Cimitero Urbano di Piacenza

Testi: 1Re 3,4-13; Sal 118; Mc 6,30-34 Tutti conosciamo la proverbiale sapienza del re Salomone. Figlio del re Davide (1040-970 a.c), dopo la morte del padre è stato investito del compito di regnare sul popolo di Israele. Consapevole della complessità della missione a lui affidata, nel momento in cui si trova sull'altura di Gabaon, decide di chiedere a Dio di donargli “un cuore docile, che sappia rendere giustizia al popolo e sappia distinguere il bene dal male” (cfr 1 Re 3, 4-13) Tale richiesta è particolarmente gradita a Dio. Infatti Salomone non chiede per sé, né lunga vita, né ricchezza né la morte dei suoi nemici ma invoca il dono di un “cuore sapiente” capace di sostenerlo nell'arduo compito di governare, nella pace e nella giustizia, il popolo a lui affidato. E se ci pensate bene è proprio di questo di cui abbiamo bisogno ancora oggi; di uomini e di donne che nell'ambito dell' economia, della politica, dell'educazione e di ogni settore delle vita umana sappiano discernere e promuovere tutto ciò che è bello, vero e buono nella e per la vita dell'uomo e di annientare invece tutto

ciò che, in qualche modo, può sfigurare la dignità individuale e collettiva. Anche noi quindi, in questo giorno in cui facciamo memoria del 75 anniversario del martirio di don Giuseppe Borea, siamo invitati dalla Parola di Dio a chiedere in dono un “cuore docile”, che sappia discernere il bene dal male e ci aiuti a vivere “nell’oggi” i valori, umani e cristiani, che questo nostro fratello ha saputo incarnare nella sua breve ma intensa esistenza umana e sacerdotale. Se vogliamo onorare e non offuscare la bellezza della sua testimonianza non basta “conoscere e ricordare” quanto gli è accaduto, ma occorre lasciarci “ferire”, mettere seriamente in discussione dal suo martirio e dai fatti dolorosi che lo hanno coinvolto, insieme a tanti altri uomini e donne che in quegli anni si sono opposti all’ideologia nazifascista e hanno lottato per la giustizia e per la libertà. Sono certo che la nostra esistenza ne sarebbe arricchita e diventeremmo capaci, nella vita di tutti i giorni, di uscire da inutili e sterili “equilibrismi” che ci inducono a non prendere posizioni chiare e coraggiose a favore della realizzazione del bene comune dei cittadini, di vincere il male facendo il bene (cfr Rm 12, 21) e di superare la tentazione di rimanere indifferenti di fronte alle ingiustizie e alle discriminazioni che ancora oggi sono presenti attorno a noi e in varie parti del mondo. A questo proposito, sul senso profondo del fare memoria, trovo significative le parole dell’artista Raul Gabriel: “Fare memoria ha senso se diventa antidoto. E diventa antidoto solo se tocca la carne dell’ esistenza di ognuno. Come, non è possibile prevederlo. Probabilmente esiste un modo per ciascuno”. L’importante è che ciò accada, altrimenti non permetteremo che il martirio di don Giuseppe porti frutto nella nostra vita e in quella di tanti altri. Perché ciò si realizzi occorre che recuperiamo una dimensione che ha segnato tutta la vita di don Giuseppe: quella della prossimità. Lui ha saputo farsi prossimo alla sua gente della parrocchia di Obolo e di tutti coloro che sono stati affidati al suo ministero. Si è lasciato “ferire”, interrogare dalla sofferenza altrui assumendola come propria. Ha provato compassione, non è rimasto indifferente, mettendosi in gioco fino al dono di sé. Purtroppo nell’attuale contesto sociale e culturale nel quale siamo immersi, definito dagli studiosi il tempo del postmoderno, abbiamo assistito all’estinzione della prossimità. In un suo saggio intitolato La morte del prossimo, lo psicanalista Luigi Zoia afferma: “la parola prossimo ha perso nel corso degli ultimi decenni concretezza e profondità, divenendo un termine astratto e distante dalla vita reale. Siamo dentro un tempo in cui regna un’autentica privazione sensoriale del prossimo, nel senso che pure nella grande molteplicità di occasioni di stare con gli altri, di fatto viviamo sempre più da soli, da isolati. Stiamo perciò smarrendo il senso della prossimità, della sua necessità, del suo concorso per la nostra umanizzazione”. Viviamo dell’illusione di poter bastare a noi stessi. E così spesso non ci immedesimiamo nella vita degli altri, i quali di fatto rimangono a noi estranei, a volte addirittura invisibili. Fare memoria della vita e del martirio di don Giuseppe ci aiuta a recuperare invece quanto affermato dal gesuita francese Michel de Certeau: Mai senza gli altri!, ossia che il senso della nostra vita lo raggiungiamo prendendoci cura degli altri e che la nostra felicità passa attraverso quella altrui! don Giuseppe ha donato la vita per il bene di tutto il suo popolo, senza negare ad alcuna persona l’assistenza spirituale e umana di cui poteva aver bisogno....si è fatto prossimo anche nei confronti dei suoi carnefici verso i quali nell’ora della sua uccisione non ha pronunciato parole di vendetta o di risentimento, ma di perdono e di pace. Per la loro salvezza e per il bene del nostro paese. I martiri ci ricordano questa profonda verità: Non si uccide la vita, la memoria resta. Come l’albero cadendo sparge i suoi semi

e da essi nascono foreste...così dal sangue dei martiri nascono i cristiani e il volto di una nuova umanità.

8 febbraio 2020 Fiorenzuola. Presentazione del libro “Don Borea. Quando l’amore è più forte dell’odio” .

Alla presenza dell’Autrice Lucia Romiti si è svolta la presentazione promossa da ANPI presso il circolo ACLI di Fiorenzuola. Ha introdotto l’incontro Monsignor Giuseppe Illica Parroco di Fiorenzuola. Ha partecipato all’incontro Don Davide Maloberti Responsabile Comunicazione Diocesi e Direttore de Il Nuovo Giornale e sono intervenuti con le loro significative testimonianze i Signori Giuseppe Filippa, Ugo e Rambalda Magnaschi.



23 dicembre 2019 Incontro con il Vescovo Monsignor Gianni Ambrosio per l’aggiornamento puntuale delle attività del gruppo

1° Dicembre 2019 Commemorazione Eccidio dei Guselli

L’orazione ufficiale pronunciata da Mario Miti ha ricordato la figura di Don Giuseppe Borea. Accorate parole dalle autorità, i sindaci di Morfasso Lugagnano e Bettola: Paolo Calestani, Antonio Vincini e Paolo Negri accompagnati dalle rappresentanze dei carabinieri e del volontariato sociale. Presenti i rappresentanti delle sezioni Anpi provinciale con il Presidente Stefano Pronti e le Anpi territoriali.

5 Novembre 2019 Conferenza Stampa organizzata dall’Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza sul rapporto “Il patrimonio e le attività culturali della Diocesi di Piacenza-Bobbio” nell’ambito del progetto pluriennale “Dal business all’anima: un ponte tra Chiesa e società civile“.



La ricerca è stata realizzata da 11 studenti dei corsi di Sociologia economica e Economia applicata sotto il coordinamento e la supervisione dei professori Barbara Barabaschi e Paolo Rizzi, nonché del responsabile dell’Ufficio Beni Culturali della Diocesi di Piacenza-Bobbio Manuel Ferrari, di Don Davide Maloberti e del manager nel settore delle comunicazioni Giuseppe Borea. L’equipe si è mossa per il raggiungimento di un preciso obiettivo:

“Analizzare le attività che la Diocesi promuove in ambito culturale e individuare possibili azioni per valorizzare al meglio il patrimonio culturale, nonché consentirne la fruizione al più ampio numero di persone possibile. Nelle Conclusioni del rapporto viene evidenziata la “case history” relativa ad un itinerario denominato “Sulle Orme di Don Borea...” nel quale si è cercato di unire all’interno di un unico percorso le Chiese, i beni artistici e le eccellenze naturalistiche del territorio.

17 agosto 2019 Bedonia. Commemorazione di Don Giovanni Bobbio e Don Giuseppe Borea presso il Seminario Vescovile e Chiesa Parrocchiale di S. Maria Assunta in Alpe di Bedonia. L’incontro è stato introdotto da Monsignor Lino Ferrari, rettore del Seminario e da Gianpaolo Serpagli, sindaco di Bedonia. Si sono avvicendati i relatori Loredana Squeri e Giorgio "Getto" Viarengo, storici, Giuseppe Borea, nipote di Don Giuseppe Borea e l’Avvocato Corrado Sforza Fogliani. Ha presenziato all’incontro Monsignor Domenico Ponzini, canonico decano del Capitolo della Cattedrale. A seguire, presso la Chiesa di S. Maria Assunta di Alpe di Bedonia è stata celebrata la Santa Messa in memoria dei due Sacerdoti, con la partecipazione dei Rappresentanti dei Comuni di Bedonia e di Chiavari.



17 agosto 2019 Bobbio. Presentazione del libro “Don Giuseppe Borea. Quando l’amore è più forte dell’odio” presso la Sala Conferenza del Comune di Bobbio. Il Sindaco Roberto Pasquali ha portato i saluti dell’Amministrazione e Giuseppe Borea, nipote di Don Giuseppe Borea ha moderato l’incontro. Si sono avvicendati nell’approfondire la vita di Don Giuseppe l’Avvocato Corrado Sforza Fogliani, e il ricercatore Angelo Scottini. L’incontro ha visto la presenza di Mons. Pietro Coletto, Canonico presidente del Capitolo della Concattedrale di Bobbio, Amministratore Parrocchiale di Cattaragna e Castagnola e collaboratore presso Archivi Storici Diocesani della sede di Bobbio. Don Mario Poggi, Cancelliere della Diocesi Piacenza – Bobbio e parroco della Basilica di San Colombano ha inviato un messaggio ai presenti:

“Purtroppo mi è impossibile partecipare perché ho la Messa prefestiva a Santa Maria. Sia Lei, a mio nome, a rivolgere ai convenuti il saluto ricordando la luminosa e coraggiosa



testimonianza di don Borea, sacerdote fedele al Vangelo e pastore buono del gregge a lui affidato. Sono questi preti, vigilanti sentinelle delle comunità sparse sui nostri monti, che si possono definire perle preziose del presbiterio diocesano. Non hanno esitato a donare la vita, certi che chi la perde per la causa di Cristo e del Vangelo la ritroverà trasfigurata nella eternità. La immolazione di questo servo fedele del Signore resta per tutti richiamo all'impegno per costruire con la testimonianza della vita, permeata dallo spirito del Vangelo, la civiltà dell'Amore. Buon pomeriggio."

7 agosto 2019 Bettola. Presentazione del libro “Don Giuseppe Borea. Quando l’amore è più forte dell’odio” presso lo Spazio Molinari. L’iniziativa è stata inserita all’interno della Manifestazione **“Piovono Libri”** coordinata da Maria Vittoria Gazzola e patrocinata dal Comune di Bettola. L’incontro, moderato da Don Davide Maloberti Responsabile Comunicazione Diocesi e Direttore de Il Nuovo Giornale, ha visto la presenza in qualità di relatori di: Avvocato Corrado Sforza Fogliani, Ermanno Mariani, storico e giornalista, Andrea Losi, Presidente Amici del Museo della Resistenza, Angelo Scottini, ricercatore, Gianpaolo e Giuseppe Borea, nipoti di Don Giuseppe Borea. Ha portato i saluti dell’Amministrazione il Sindaco Paolo Negri.

7 luglio 2019 Gropparello. Commemorazione dei Caduti della Resistenza promossa da ANPI Gropparello Carpaneto presso il Bosco della Libertà. Paola Gazzolo, Assessore Regione Emilia Romagna ha tenuto l’orazione ufficiale ricordando **Don Giuseppe Borea** *“Gropparello è anche la “patria” di Don Giuseppe Borea, parroco di Obolo. Un altro seme fecondo germinato in questi ultimi anni grazie alla sua famiglia, a chi ne porta il nome e a chi ha raccolto il testimone affinché la sua figura non sia dimenticata”*

4 luglio 2019 “Celebrazioni Antoniniane” Piacenza. Don Giuseppe Basini, Parroco di Sant’Antonino e Vicario Episcopale Città di Piacenza ha celebrato la Santa Messa nella Basilica di Sant’Antonino ricordando la figura del Sacerdote **Don Giuseppe Borea** equiparando il suo martirio a quello del martire Sant’Antonino Patrono di Piacenza.

2 giugno 2019 Commemorazione a Montelana dei primi Caduti della Val d'Arda. Dopo la Messa è stata pronunciata l'orazione ufficiale a cura di Marco Bergonzi che ha ricordato la figura di **Don Giuseppe Borea** che poco dopo l'eccidio portò la benedizione ai corpi e li fece trasportare al cimitero.

25 aprile 2019. Celebrazione del 25 aprile in Piazza Cavalli a Piacenza. La sindaca Patrizia Barbieri ha ricordato **Don Giuseppe Borea** come illustre personalità cattolica caduta per difendere i valori della libertà.

25 aprile 2019 – Pannello Don Borea a Obolo

E' stato sostituito il pannello, diventato illeggibile, dedicato a Don Borea di fronte alla Chiesa di Obolo. Il pannello è stato realizzato con il contributo di ANPI Piacenza, ANPC e Amici del Museo della Resistenza.



23 aprile 2019 Conferenza presso la chiesa di San Pietro Apostolo a Piacenza sui processi di beatificazione di Don Beotti e di Giuseppe Berti e sul percorso di studio e **approfondimento della vita e delle attività pastorali di Don Giuseppe Borea.** A seguire **Santa Messa** celebrata da Don Ezio Molinari.

9 febbraio 2019 Santa Messa Nel 74° anniversario della morte si ricorda **la fucilazione di Don Giuseppe** presso il Cimitero di Piacenza. Don Basini, Vicario Episcopale per la città' di Piacenza, ha celebrato la Santa Messa seguita dalla deposizione della corona d'alloro sulla tomba di Don Borea. Hanno presenziato ANPI, ANPC, Federazione provinciale Nastro Azzurro e, in rappresentanza del Comune di Piacenza, la vicesindaco Elena Baio oltre a personalità delle Istituzioni e della società civile piacentina.

2 febbraio 2019 Presentazione del libro “Don Giuseppe Borea. Quando l'amore è più forte dell'odio” presso la Sala Consiliare del Comune di Bettola. L'iniziativa è promossa dall'Amministrazione del Comune di Bettola. L'incontro è stato moderato da Don Davide Maloberti Responsabile Comunicazione Diocesi e Direttore de Il Nuovo Giornale.



26 Dicembre 2018, giorno dedicato a Santo Stefano martire, don Giovanni Rocca ha celebrato una messa in ricordo di don Borea a Obolo.

24 dicembre 2018 Santa Messa della Vigilia nella chiesa di Bramaiano. In tale occasione è stato ricordato Don Giuseppe Borea nell'intervento del nipote Giuseppe Borea

2 dicembre 2018 Commemorazione Eccidio dei Guselli. In tale occasione nell'orazione Ufficiale, pronunciata da Marco Bergonzi, Onorevole nella scorsa legislatura, è stato ricordato Don Borea

24 novembre 2018 Presentazione del libro "Don Giuseppe Borea. Quando l'amore è più forte dell'odio" presso la Sala Consiliare del Comune di Gropparello. L'evento, patrocinato dal Comune di Gropparello è stato promosso dalle volontarie della Biblioteca di Gropparello e dall'Associazione Oltre la Storia. Moderatore dell'incontro Don Davide Maloberti. Ha presenziato all'incontro Don Giovanni Rocca parroco di Obolo.

8 ottobre 2018 Presentazione Ufficiale del libro di Lucia Romiti "Don Giuseppe Borea. Quando l'amore è più forte dell'odio" presso Palazzo Galli. L'evento è stato organizzato e promosso dalla Banca di Piacenza. Il volume, editato nel mese di Luglio 2018 dalle Edizioni Il Duomo di Piacenza, Opera diocesana per la preservazione della fede, vanta l'introduzione di Sua Eccellenza Mons. Gianni Ambrosio, vescovo della Diocesi di Piacenza-Bobbio e Abate di san Colombano. Hanno preceduto e seguito la presentazione di Lucia Romiti: S. E. Monsignor Gianni Ambrosio, Vescovo della Diocesi Piacenza Bobbio e Abate di San Colombano, Monsignor Domenico Ponzini e Don Davide Maloberti. L'iniziativa ha visto la presenza di numerosi Sacerdoti della Diocesi.

Settembre 2018: La biografia di Don Giuseppe Borea viene inserita nel sito nazionale della **Fondazione Azione Cattolica Scuola di Santità Pio XI.**

<http://www.fondazioneantiac.org/it/testimoni/figure/giuseppeborea>

20 Agosto 2018 Viene celebrata da Don Giovanni Rocca



una **messa a Obolo** a ricordo di Don Borea in occasione della festa per San Bartolomeo, santo a cui è dedicata la parrocchia.

4 luglio 2018 La nascita di Don Giuseppe Borea in questa data è stata ricordata durante la celebrazione diella Santa Messa a Obolo da Don Giovanni Rocca.

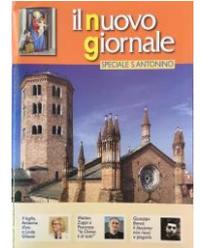
Nella medesima data si festeggia a Piacenza Sant'Antonino Martire Patrono di Piacenza e al Santo sono dedicate le "Celebrazioni Antoniniane". Don Giuseppe Basini, Parroco di Sant'Antonino e Vicario Episcopale Città di Piacenza ha inserito la figura di Don Borea all'interno delle celebrazioni e, per la prima volta, la figura di Don Borea è stata accomunata a quella del Martire Sant'Antonino. Lo Speciale Sant'Antonino de Il Nuovo Giornale ha riservato un ampio spazio a ricordo di Don Borea.

28 giugno 2018 Incontro presso la Galleria Biffi Arte "Don Giuseppe Borea, martire della fede e della Resistenza". Durante l'incontro gli interventi di Lucia Romiti (Autrice del Libro e Ricercatrice), Mario Spezia (ANPC) e Mons. Lino Ferrari (Canonico della Cattedrale e Rettore del Seminario di Vescovile di Bedonia) moderati da Don Davide Maloberti (Direttore de Il Nuovo Giornale). Sono intervenuti inoltre Mons. Domenico Ponzini, canonico decano del Capitolo della Cattedrale e Mons. Luigi Chiesa, Vicario generale della Diocesi di Piacenza-Bobbio e Don Giuseppe Basini Parroco di Sant'Antonino e Vicario Episcopale Citta di Piacenza.

L'incontro è stato inserito nelle **Celebrazioni Antoniniane** della città di Piacenza. Il ricordo di Don Giuseppe Borea ha trovato ampio spazio nello Speciale Sant'Antonino che Il Nuovo Giornale ha dedicato a questo evento.

2 giugno 2018

In questa giornata **si ricordano i primi caduti della Val d'Arda** presso il Cippo di Montelana. Don Borea, che si occupò del recupero delle salme e dei loro funerali, è stato ricordato nelle orazioni ufficiali che si sono tenute dopo la commemorazione e la **S. Messa officiata nel Santuario di**



Santa Franca.

19 maggio 2018 Evento presso il **Museo della Resistenza di Sperongia** “**Don Borea: uomo di fede, martire per la libertà**”. Organizzato in collaborazione con la Parrocchia di Sperongia e il Comune di Morfasso, l'evento ha voluto ricordare Don Giuseppe Borea, il giovane parroco di Obolo fucilato dai fascisti a Piacenza il 9 Febbraio 1945. Dopo la S. Messa, celebrata da Don Jean Laurent Konango, Don Davide Maloberti e dal Diacono Aldo Lombardelli la giornata è proseguita con la conversazione con la ricercatrice Lucia Romiti, autrice dell'opuscolo “Giuseppe Borea – martire della Resistenza” (Ed. Il Nuovo Giornale) e curatrice di un nuovo lavoro di ricerca più approfondito e completo sulla figura del sacerdote finalizzato alla redazione del libro “*Don Giuseppe Borea. Quando l'amore è più forte dell'odio*” .

Al termine della serata il “**Concerto per Don Borea**” del Coro Polifonico Farnesiano di Piacenza, diretto dal M° Mario Pigazzini accompagnato da una video proiezione dedicata. L'incontro è stato moderato da Don Davide Maloberti.

27 aprile 2018

Conferenza sui processi di beatificazione di don Giuseppe Beotti e del prof. Giuseppe Berti e del percorso di studio ed approfondimento della vita e delle attività pastorali di don Giuseppe Borea nell'ambito delle Celebrazioni del 25 Aprile del Comune di Piacenza presso la Chiesa di San Pietro Apostolo. A seguire la **Santa Messa celebrata dal Parroco don Ezio Molinari**, a suffragio di don Giuseppe Borea, dell'avv. Francesco Daveri, di don Giuseppe Beotti, del prof. Giuseppe Berti, di Nato Ziliani e di tutti gli amici che si sono battuti per la libertà e la democrazia (A cura di ANPC Piacenza). Sono intervenuti Monsignor Domenico Ponzini e Don Luigi Fornari.

Aprile 2018

Pubblicazione su Wikipedia della pagina Don Giuseppe Borea. https://it.wikipedia.org/wiki/Giuseppe_Borea

9 febbraio 2018

La giornata ricorda la **data del martirio di Don Giuseppe Borea** (fucilato presso il Cimitero di Piacenza).

La data è estremamente importante e densa di significato proprio perché da questo evento si trae la motivazione per la



richiesta della beatificazione. La giornata è stata commemorata con una **Santa Messa celebrata da don Giuseppe Basini**, Vicario Episcopale per la città di Piacenza e con la deposizione di una corona nella Cappella Cerati dove è sepolto Don Borea. La partecipazione è stata molto sentita e numerosa. Presenti le associazioni ANPI Provinciale unitamente alle sezioni locali di Gropparello Carpaneto, Castell'Arquato e Città di Piacenza, ANPC, e Nastro Azzurro. Per il Comune di Piacenza ha presenziato il Consigliere Comunale Sig. Pecorara. Sono intervenuti anche i rappresentanti del Museo della Resistenza Piacentina, la Professoressa Anna Maria Fellegara, Preside della Facoltà' di Economia e Commercio dell' Università' Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza, e il Deputato Marco Bergonzi. Presente anche l'Associazione Oltre la Storia di Gropparello, il GRAC di Piacenza e il Signor Bergonzi di Groppo Visdomo, che servì' messa nel periodo in cui Don Giuseppe era Parroco a Obolo. Contestualmente alla commemorazione tenutasi a Piacenza si è celebrata a Obolo, su richiesta dei parrocchiani, una Santa Messa officiata da Don Giovanni Rocca.

14 dicembre 2017

Santa Messa per Don Giuseppe Borea officiata dal Vescovo di Piacenza Monsignor Ambrosio nella Cappella del Palazzo Vescovile per i componenti del Gruppo, il Coro di Obolo e altri ospiti. Un momento conviviale ha concluso la “saldando” idealmente la mission del Gruppo.

20 Agosto 2017, a Obolo si e' celebrata la Messa in onore del Patrono, San Bartolomeo.

Durante l'omelia, il Parroco Don Giovanni Rocca ha ricordato la figura di Don Giuseppe. e sono stati distribuiti ai presenti i libretti. Sono stati distribuiti oltre 200 opuscoli “Giuseppe Borea – Martire della Resistenza” (Lucia Romiti – Ed. Il Nuovo Giornale) alla Comunità' Obolese che si è dimostrata molto sensibile al ricordo del Parroco rammentando molti episodi tramandati dai loro parenti più anziani sia in vita che defunti. Questo momento così toccante ha fatto emergere la necessità di scrivere un libro più approfondito sulla vita di Don Borea affidando a Lucia Romiti, già autrice del primo libretto, l'incarico.

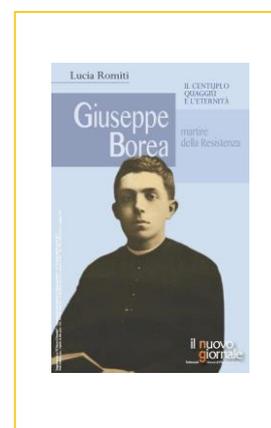
2 Luglio 2017, Santa Messa a Gropparello, officiata da Don Lodovico Groppi, Parroco di Gropparello, per ricordare i caduti della Resistenza. Alla presenza delle autorità convenute e degli astanti l'Onorevole Paola De Micheli, Sottosegretaria alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, della scorsa legislatura, durante il suo intervento ha auspicato l'apertura del processo di beatificazione di Don Giuseppe, ricordandone il martirio.

21 Giugno 2017, una delegazione del Gruppo si è recata dal Vescovo per consegnare personalmente il libretto **“Giuseppe Borea martire della Resistenza”** e verificare se esistessero i presupposti per l'apertura del processo di beatificazione. Il Vescovo ha "incoraggiato" i presenti a proseguire sulla strada intrapresa al fine di "far conoscere" la figura di Don Giuseppe ed aumentarne la "fama di Santità”.

27 Aprile 2017 Santa Messa in San Pietro a Piacenza celebrata da Don Ezio Molinari che ha visto la presenza di altri sacerdoti tra i quali Don Davide Maloberti, Don Lodovico Groppi di Gropparello e Don Giovanni Rocca di Obolo. Al termine della celebrazione è stato presentato ufficialmente il libretto “Giuseppe Borea martire della Resistenza” con interventi di Don Davide Maloberti, Mario Spezia e dell'autrice Lucia Romiti.

25 Aprile 2017 Santa Messa a Carpaneto, su iniziativa di Mario Spezia, Presidente ANPC, in ricordo di Don Beotti e di Don Borea

Aprile 2017 Pubblicazione di “Giuseppe Borea martire della Resistenza” edito da Il Nuovo Giornale in collaborazione con ANPC e redatto da Lucia Romiti. Il libretto è stato distribuito gratuitamente agli abbonati del giornale e ad altri pubblici intervenuti in successivi eventi.



Inoltre

Notorietà mediatica

Le iniziative fin ora esposte hanno contribuito alla pubblicazione di numerosi articoli su media locali e siti web (Il Nuovo Giornale, Libertà, Telelibertà, Piacenza Video GRAC Piacenza, Piacenzasera, Piacenzadiario, Piacenza24, Corrierepadano) oltre a media nazionali (L'Avvenire, RAI, TGR Emilia Romagna).

Attività di ricerca

Al fine di raccogliere una vasta documentazione per la comprensione approfondita della persona e della vita di Don Giuseppe Borea si sta svolgendo un'intensa attività di ricerca che si può così riassumere:

Ricerche d'archivio

Archivio di Stato di Piacenza
Archivio Curia Vescovile di Piacenza
Archivio Seminario Urbano di Piacenza
Archivio Azione Cattolica di Piacenza
Archivio Seminario di Fidenza
Archivio Seminario Vescovile di Bedonia
Archivi privati Famiglia Borea
Ricerca bibliografica

Videotestimonianze:

Guselli Giovanna, Pinuccia Mutti, Silva Eugenio, Callegari Primina, Chinosi Maria Amabile, Schiavi Maria, Schiavi Bruno Schiavi Giovanni, Alberici, Anna, Chinosi Giampaolo, Zanazzi Natalina, Antonio Rossetti, Ida Gaffuri, Ugo Magnaschi, Rambalda Magnaschi, Giuseppe Filippa.

Attività didattiche

Alessandro Pigazzini, responsabile delle attività didattiche e divulgative del Museo della Resistenza Piacentina di Sperongia ha inserito la figura di Don Borea nelle attività didattiche che il Museo organizza con le scuole e con i gruppi organizzati di visitatori.

Lapide al Cimitero di Obolo

Sono state restaurate le scritte della lapide che Don Giuseppe Borea volle esporre presso il Cimitero di Obolo a ricordo di tanti giovani morti nelle guerre. E' stata tradotta la scritta in latino riportata nel libro di Lucia Romiti.

|